

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-11-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	24/11/2017	5	Crollo in via Roma, ferita una ragazza <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	24/11/2017	14	Giunta, Esposito nominato vicesindaco <i>Ciro Iavazzo</i>	4
MATTINO CIRCONDARIO SUD	24/11/2017	46	Portici, municipio high energy con i nuovi pannelli fotovoltaici <i>M I</i>	5
MATTINO CIRCONDARIO SUD	24/11/2017	46	Niente restyling, molti abusi il 30% dei palazzi è a rischio <i>Francesca Raspavolo</i>	6
QUOTIDIANO DEL SUD	24/11/2017	8	Gambacorta esalta il ruolo dei volontari <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO DEL SUD	24/11/2017	8	Dalla morte alla ricerca della rinascita <i>Simona De Cunzio</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD	24/11/2017	9	Edilizia, Fiordellisi: investimenti Legambiente: scuole poco sicure <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	24/11/2017	20	Sicurezza nelle scuole simulazioni <i>Pie.fra.</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	24/11/2017	23	Minacciava tutti i gestori di Palumbo Sila <i>Carmelo Colosimo</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	24/11/2017	29	La festa dell' `albero celebrata con trenta nuove piantumazioni <i>Mario Arestia</i>	12
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	24/11/2017	31	Progetto pronto da marzo 2012 <i>G.c.</i>	13
MATTINO	24/11/2017	12	Hotel sepolto tra i 23 indagati c'è l'ex prefetto <i>Paolo Vercesi</i>	14
MATTINO AVELLINO	24/11/2017	29	Scuole prefabbricate, Foti rilancia = Foti insiste: prefabbricati, ipotesi praticabile <i>Flavio Coppola</i>	16
MATTINO AVELLINO	24/11/2017	29	La Cgil: caso nazionale, subito tavolo con Franzese <i>Marco Grasso</i>	18
MATTINO AVELLINO	24/11/2017	31	De Mita: forestazione e turismo, ecco il futuro <i>Domenico Bonaventura</i>	19
MATTINO AVELLINO	24/11/2017	33	convoca i sindaci, Gambacorta ci sarà <i>Vincenzo Grasso</i>	20
MATTINO SALERNO	24/11/2017	35	Dylan Dog anti-eroe tra le macerie I ragazzi imparano la prevenzione <i>Rosanna Gentile</i>	21
NUOVA DEL SUD	24/11/2017	3	Predisposto il piano per l'emergenza neve <i>Redazione</i>	22
NUOVA DEL SUD	24/11/2017	10	Quei 90 lunghi secondi al Principe di Piemonte <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	24/11/2017	17	Prociv, volontari fermi non c'è l'assicurazione <i>Redazione</i>	25
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	24/11/2017	24	Dalla Provincia 13 milioni di euro <i>Antonella Mongiardo</i>	26
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	24/11/2017	16	La videosorveglianza ci aiuterà <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	24/11/2017	22	Piantumate 6 piante nel parco giochi <i>Giuseppe Cilone</i>	29
ilmattino.it	23/11/2017	1	Un'app per le emergenze in città: - primo test sulla mancanza d'acqua <i>Redazione</i>	30
infosannio.wordpress.com	23/11/2017	1	Del Basso De Caro: "Alla Campania 200 milioni di euro per l'edilizia scolastica" <i>Redazione</i>	31
infosannio.wordpress.com	23/11/2017	1	Carnevali, ippodromi e fondazioni. Una marea di emendamenti alla Stabilità. L'ultimo assalto del Senato alla diligenza <i>Redazione</i>	32
irpinia24.it	23/11/2017	1	Avellino- La nota di del deputato sul Terremoto 2017;80 <i>Redazione</i>	34
irpinia24.it	23/11/2017	1	Edilizia scolastica ad Avellino, Todisco: Occorrono soluzioni ragionevoli; <i>Redazione</i>	35
irpinia24.it	23/11/2017	1	A 37 anni dal terremoto la Cgil Irpinia va Oltre il ricordo; <i>Redazione</i>	36
irpinia24.it	23/11/2017	1	Avellino commemora le vittime del sisma del 1980 <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-11-2017

napolivillage.com	23/11/2017	1	CRONACA: Blitz dei Verdi alla Casina del boschetto: E' in condizioni indecenti e pericolose <i>Redazione</i>	38
napolivillage.com	23/11/2017	1	CRONACA: La Campania ricorda il terremoto dell'Irpinia a 37 anni dal sisma (VIDEO) <i>Redazione</i>	39
puglialive.net	23/11/2017	1	Foggia - Aprir? i battenti dal 24 novembre al 27 novembre, la fiera di Santa Caterina. <i>Redazione</i>	40
salernonotizie.it	23/11/2017	1	Terremoto, vivere in un paese sismico. Se ne parla a scuola a Battipaglia il 24/11 <i>Redazione</i>	41
salernonotizie.it	24/11/2017	1	Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola venerdì 24 novembre <i>Redazione</i>	42
salernotoday.it	23/11/2017	1	Impianto di compostaggio: Forza Italia presenta un esposto alla Commissione Europea <i>Redazione</i>	43
salernotoday.it	23/11/2017	1	Terremoto 1980, il ricordo Napoli: "Impossibile dimenticare le vittime e i soccorritori" <i>Redazione</i>	44
corriereditaranto.it	23/11/2017	1	Discarica ‘Li Cicci’, la Regione chiede nuove analisi per la falda. Il tempo passa e il terreno brucia <i>Redazione</i>	45
foggiatoday.it	23/11/2017	1	Fiera di Santa Caterina (Foggia): ingresso a numero chiuso <i>Redazione</i>	47
regione.basilicata.it	23/11/2017	1	- SISMA '80, SIMONETTI (CSERES): NUMERI, RISORSE E INTERVENTI - <i>Redazione</i>	48
regione.basilicata.it	23/11/2017	1	- LA FESTA DELL'ALBERO DI PISTICCI SCALO - <i>Redazione</i>	50
casertaweb.com	23/11/2017	1	Caserta, via Roma: ragazza ferita alla testa dal crollo di un cornicione <i>Redazione</i>	51
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	24/11/2017	49	Erosione costiera e corsi d'acqua progetti per 7,5 milioni di euro <i>Filippo Mele</i>	52
ilciriaco.it	23/11/2017	1	Edilizia scolastica, Todisco: "No a logica dell''emergenza, serve progettazione" <i>Redazione</i>	53
ilciriaco.it	23/11/2017	1	Terremoto '80, D'Agostino: memoria vittime non sia sterile esercizio retorico. Istituzioni collaborino per garantire prevenzione <i>Redazione</i>	54
ilciriaco.it	23/11/2017	1	A 37 anni dal sisma, Nusco ricorda gli angeli del terremoto: la manifestazione <i>Redazione</i>	55
noinotizie.it	24/11/2017	1	Strada statale Taranto-Brindisi: incendio del camion Anas, disagi fino a sera nella zona di Grottaglie <i>Redazione</i>	56

Crollo in via Roma, ferita una ragazza

I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la zona I cornicioni ancora pericolanti sono stati demoliti

[Redazione]

IN CITTA Due diversi cedimenti al civico 90. La giovane colpita alla testa è stata trasportata in ospeda Crollovia Roma, ferita una ragazze I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la zona I cornicioni ancora pericolanti sono stati demoliti CASERTA (leo. ero.) - Momenti di paura ieri mattina in via Roma a causa del crollo di alcuni cornicioni: una ragazza è rimasta ferita. All'incirca alle undici, all'interno dell'edificio che si trova al civico 90, alcuni frammenti di cemento si sono staccati da uno dei balconi, precipitando al suolo. I calcinacci hanno colpito una ragazza che si trovava in quel momento all'interno dello spiazzo centrale dello stabile. I frammenti le sono arrivati in testa, ferendola. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del comando provinciale di Caserta e gli operatori sanitari del 118. Dopo aver prestato le prime cure la giovane è stata trasportata in ambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale civile. I caschi rossi hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona. In primo luogo hanno provveduto alla demolizione della parte rimanente del cornicione, per prevenire ulteriori crolli. I pompieri hanno poi delimitato la zona a rischio con il nastro di segnalazione. Ma il crollo non è stato uno soltanto. Nella stessa mattina un altro cedimento si è verificato, sempre all'interno dello stesso stabile. Il primo crollo è avvenuto all'esterno dell'edificio che si trova sulla destra. In contemporanea è avvenuto anche un cedimento in quello che si trova di fronte all'entrata, attraversato lo spiazzo centrale. Anche qui i vigili del fuoco hanno demolito il cornicione a rischio e messo in sicurezza l'area. Un doppio crollo e tanta paura ma, fortunatamente, nessuna conseguenza grave. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Guida ha assegnato le deleghe agli assessori: Pubblica Istruzione a Dell'Orno, Servizi Sociali a Guarino
Giunta, Esposito nominato vicesindaco***[Ciro lavazzo]*

Guida ha assegnato le deleghe agli assessori: Pubblica Istruzione a Dell'Orno, Servizi Sociali a Guarino, Esposito nominato vicesindaco. Il primo cittadino ha tenuto per sé Ambiente, Urbanistica, Bilancio e Lavori Pubblici di Cesa - Il sindaco Enzo Guida (nel riquadro) ha firmato i decreti per affidare le deleghe ai nuovi assessori. Il primo cittadino ha tenuto per sé Politiche urbanistiche e del territorio; Ambiente: Personale; Contenzioso, Lavori Pubblici e politiche di Bilancio. Antonio Esposito, nuovo innesto nel "secondo" esecutivo targato Guida, sarà il vicesindaco. Prende il posto del dimissionario Luigi De Angelis. Le sue mansioni, oltre a quelle di braccio destro del primo cittadino, saranno Cimitero, Anziani, Decoro urbano. Parco Giochi, Viabilità, Commercio ed artigianato. Attività produttive e Dismissione del patrimonio. Antimo Dell'Orno, uno dei due riconfermati, sarà incaricato alla Pubblica Istruzione, alla Cultura, alla Biblioteca, alla Formazione, alle Politiche giovanili. L'altro assessore che rimane in giunta dopo il rimpasto è Giusy Guarino: per lei Politiche sociali, legge 328, Pari opportunità. Infanzia, Sport, Beni confiscati. Trasparenza, Semplificazione, Servizi al cittadino ed innovazione. Nuovo ingresso è anche Alfonso Marrandino: il sindaco Guida gli ha assegnato la Protezione civile (delega trattata già da consigliere comunale). Osservatori ambientali e Sicurezza del territorio. La scorsa settimana si era conclusa la fase di trattativa fra i membri del gruppo di maggioranza per "partorire" le deleghe. L'affidamento era previsto per questa settimana ed è arrivato ieri mattina. Questa operazione, delicata dopo la crisi del gruppo amministrativo Primavera cesana e che avrebbe potuto smuovere gli equilibri, dovrebbe porre fine alla discordia iniziata dall'escalation di dimissioni della giunta (due tutt'ora valide De Angelis e Filomena Di Santo, due revocate Guarino e Dell'Orno). La giunta, adesso, potrà lavorare a pieno regime dopo quattro mesi turbolenti. "Con l'assegnazione delle deleghe agli assessori si completa un ulteriore tassello per una migliore organizzazione del lavoro. Ringrazio tutti i consiglieri di maggioranza, tutti gli assessori, tutte le forze politiche che compongono la coalizione Primavera Cesano per il grande senso di responsabilità dimostrato in questa fase. Continueremo a lavorare per rispettare il mandato ricevuto " ha commentato Guida. RIPRODUZIONE RISERVATA L'affidamento degli incarichi dovrebbe mettere la parola fine alla crisi politica che aveva spaccato la maggioranza Giusy Guarino Alfonso Marrandino -tit_org-

Portici, municipio high energy con i nuovi pannelli fotovoltaici

[M I]

Portici, municipio high energy: con i nuovi pannelli fotovoltaici PORTICI. Il palazzo comunale di via Campitelli da ieri è interamente autosufficiente sotto il punto di vista energetico. Il sindaco Enzo Cuomo, facendo scattare un interruttore nel corso di una piccola cerimonia, ha acceso il nuovo sistema di pannelli fotovoltaici, capaci di generare 380 kw di potenza e servire i quattro piani del municipio, la sede di polizia municipale e protezione civile, l'autoparco. Grazie al nuovo impianto - spiega l'assessore al patrimonio Giovanni Iacone dimezzeremo i nostri costi energetici: abbiamo già disattivato i contatori inutili e rivisto i contratti in essere con l'Enel. Tra risparmio e guadagno per l'energia da noi prodotta che rivenderemo, stimiamo di avere a disposizione circa duecentomila euro annui che potremo reinvestire in servizi per i cittadini. L'impianto è costato circa un milione e mezzo di euro ed è stato finanziato, attraverso la Regione Campania, con fondi strutturali europei. In una giornata di festa per il Comune il pensiero di molti amministratori e dipendenti comunali è andato a Nunzio Nusco, l'operaio che due anni fa precipitò nel vuoto e morì mentre lavorava all'impermeabilizzazione del tetto del palazzo comunale per consentire la posa in opera dei pannelli fotovoltaici. Il Comune celebrerà la memoria dell' operaio nelle prossime settimane inaugurando una stele in suo onore. Acceso impianto da 380 kw che rende autosufficiente il palazzo di via Campitelli -tit_org-

Torre del Greco

Niente restyling, molti abusi il 30% dei palazzi è a rischio*Edilizia privata fatiscente, il Comune bacchetta i proprietari**[Francesca Raspavolo]*

Torre del Greco Niente restyling, molti abusi il 30% dei palazzi è a rischio Edilizia privata fatiscente, il Comune bacchetta i proprietari Francesca Raspavolo TORRE DEL GRECO. Palazzi vecchi e fatiscenti, in centro storico come nelle periferie, che mostrano i segni impietosi del tempo, dei dissesti statici e dell'abbandono. E di contro edifici di nuovissima fabbricazione ma già sfregiati da piccoli e grandi abusi edilizi. Nel mezzo il Comune, costretto a tirare le orecchie ai proprietari, prima che la sicurezza dei privati diventi un affare pubblico. Torre del Greco è una città incrociata: a dirlo è Legambiente, l'associazione che dal 1972 si occupa di ecologia e natura. Analizzando il patrimonio residenziale cittadino, ne emerge un complesso immobiliare diroccato che ha urgente necessità di qualificazione e messa in sicurezza. Un'impresa titanica: in città ci sono 31.513 abitazioni distribuite su un territorio ad altissima densità abitativa, con 2799 persone per chilometro quadrato. Il 30% di questi stabili è ritenuto a rischio crollo, attenzionato dall'ufficio Dissesti Statici del Comune di Torre del Greco. Basti pensare che soltanto negli ultimi sette giorni i provvedimenti emessi dal Municipio sono già cinque. I vigili del fuoco, su richiesta di Palazzo Baronale, hanno eseguito controlli a tappeto, certificando - a vario titolo - crepe, lesioni, distacchi di intonaci e superfetazioni. Accade nei palazzi risalenti agli anni Settanta di via Monsignor Felice Romano, nei prefabbricati di via Supportico Piscopia, nelle traverse di via Nazionale, sulle colline di via Volpicelli. Per la Protezione Civile il centro urbano presenta criticità funzionali mentre le periferie manifestano un deficit di dotazione d'attrezzature e servizi, soprattutto nell'edilizia economica e popolare. Ancora critiche: Accanto a episodi di pregevole valore storico architettonico convivono strutture residenziali, specie quelle degli anni 60, poco considerevoli sotto il profilo architettonico. Non sono pochi i fabbricati edificati in difformità dalla licenza edilizia, con piani in sovrapposizione oltre il consentito. Così Palazzo Baronale ha invitato gli amministratori condominiali ad effettuare ad horas le verifiche e le opere necessarie per garantire la sicurezza statica dei fabbricati. Basterà? È un peccato e qualche volta è anche un reato sostiene Salvatore Palomba del circolo Airone e presidente di Cassiopea, ente che racchiude 30 associazioni ambientaliste e sociali - la cultura dell'edilizia deve cambiare: la manutenzione ordinaria è condizione indispensabile di sicurezza per chi abita in quelle case e per noi tutti che viviamo la città. Ai torresi dico di occuparsi delle loro proprietà prima che sia troppo tardi, utilizzando gli incentivi per la ristrutturazione edilizia e le riqualificazioni energetiche. La situazione è grave. Partendo da questi dati, è stata realizzata una mappa dei disagi. Rione per rione, quartiere per quartiere, strada per strada. E così si è scoperto che le zone più a rischio sono il porto, un tempo l'ombelico della città, e la Litoranea: L'azione del mare accelera la corrosione degli edifici: le facciate di tutti i palazzi della zona sono erose dalla salsedine oltre che danneggiate dalla mancata manutenzione. È pericolo qui è piuttosto concreto, l'analisi di Palomba. Problemi diversi ma ugualmente gravi nei quartieri a monte, tra i sentieri del Vesuvio dove l'incidenza dell'abusivismo edilizio è storicamente più alta. In effetti negli ultimi sette giorni dal Comune sono partite sei ordinanze di demolizione per irregolarità commesse da altrettanti proprietari. Gli ultimi provvedimenti riguardano costruzioni in via Calastro, via Lamaria, via Nazionale, corso Avezzana e via Sopra i Camaldoli dove i privati dovranno abbattere e ripristinare lo stato dei luoghi. Quanto al cuore antico di Torre, nel triangolo dello shopping tra via Roma, via Noto e via Colamarino abbiamo edifici di interesse storico e architettonico che necessitano del tagliando: il salotto buono del paese rischia di cedere sotto i colpi degli anni e dell'incuria. E poi ci sono i rioni chic, zona Montedoro, via Benedetto Cozzolino, viale Colombo e viale Diaz: Qui troviamo graziose villette a schiera ma il discorso non cambia: bisogna intervenire prima che ci scappi il morto. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ad Ariano confronto con la Protezione Civile "Da dove siamo partiti e dove siamo"
Gambacorta esalta il ruolo dei volontari*[Redazione]*

Ad Ariano confronto con la Protezione Civile "Da dove siamo partiti e dove siamo" Gambacorta esalta il ruolo dei volontari "Da dove siamo partiti e dove siamo. Una riflessione sulle buone pratiche messe in atto dopo il terremoto del 23 novembre 1980". Questo il focus del convegno organizzato dall'Amministrazione Comunale di Ariano Irpino con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, le Associazioni del settore, degli Ordini Professionali e gli studenti delle scuole superiori di Ariano. Il sindaco Domenico Gambacorta, collegato telefonicamente, ha portato il suo saluto alla platea e ai relatori. Il primo cittadino ha ricordato i momenti che seguirono il sisma di 37 anni fa e il caos nell'organizzazione dei soccorsi. "Per giorni si parlò di terremoto della Basilicata- ha detto- che ha anche rimarcato il prezioso ruolo del volontariato". A seguire ci sono stati gli interventi del vice-sindaco Giovanni Antonio Puopolo, della Consiglieria Comunale delegata alla Protezione Civile Sara Pannese; di Antonietta Bozzaotra, presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania; di Guglielmo Ventre, presidente dell'Associazione Vita; di Amedeo Iacobacci, presidente dell'Associazione Aios e di Sara Cicchella, presidente SIPEM SoS sezione Campania. Il presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, Egidio Grasso, s'è soffermato su "La consapevolezza del rischio", mentre l'ispettore Gerardo Schiavo ha relazionato sul tema "Presentazione del piano di emergenza e punti di raccolta ad Ariano Irpino". Le conclusioni sono state affidate al Direttore Ufficio previsione e prevenzione rischi del Dipartimento Protezione Civile, Italo Giulivo. A Nusco, invece, il Gruppo Fratres, in collaborazione con il comune, organizza il 24 e il 25 novembre HIRPUS 2017 esercitazione di protezione civile a carattere regionale alla quale parteciperanno le associazioni di volontariato della Regione Campania. Oggi tocca alle scuole di ogni ordine e grado, una prova di evacuazione in caso di terremoto. Domani convegno "Terremoti ieri ed oggi: tra memoria e prevenzione", dove sarà esposto un lavoro di raccolta di testimonianze di quel terribile 23 novembre 1980. A Nusco oggi e domani appuntamenti con il Gruppo Fratres, nato per dare aiuto ai comuni Dallamorte - Irpino - Ib rinfila U. E. - tit_org-

**Il sindaco Foti chiama i privati per l'edilizia e sulle scuole chiarisce il "caso" prefabbricati
Dalla morte alla ricerca della rinascita***[Simona De Cunzio]*

Il sindaco Foti chiama i privati per l'edilizia e sulle scuole chiarisce il "caso" prefabbricati Dalla morte alla ricerca della _____ "Il Centro storico di Avellino ha pagato un tributo pesante al terremoto del 1980. Qui contammo 300 vittime, da qui il capoluogo ebbe un moto d'orgoglio per rimettersi in piedi". Mentre la città di Avellino cerca ancora il suo riscatto a 37 anni esatti dal sisma che la distrusse, il sindaco Paolo Foti chiama la comunità al riscatto, alla ricerca di una rinascita, materiale ma anche morale, che stenta a realizzarsi. Come ogni 23 novembre, il primo cittadino, insieme alle autorità religiose, civili e militari, ha presenziato la cerimonia per commemorare le vittime del terremoto, con la deposizione di una corona d'alloro in Piazza 23 Novembre, a Collina della Terra. A chiudere le celebrazioni, la Santa Messa in una cattedrale del Duomo praticamente vuota. Sintomo di un ricordo che alcuni non coltivano, ad altri - a partire da amministratori e politici locali vergognosamente assenti - lascia indifferenti, come indifferentemente stanno amministrando la città, condannandola al degrado. L'esempio lo consegna il cuore antico della città sempre più spopolato, ma anche il dramma dell'edilizia residenziale (oltre il 50% degli edifici non sono sicuri sismicamente) e di quella scolastica, con rinascita i fatti noti degli ultimi tempi. Il sindaco, incalzato dai cronisti, si appella anche ai cittadini, poi ai privati: "Parliamo di un patrimonio insicuro al 60%, il che vuol dire che occorre una importante opera di sensibilizzazione. So bene che è difficile, perché non ci sono finanziamenti pubblici, né una finanza di vantaggio. Ma se mi ritrovassi in un fabbricato non sicuro, non ci penserei molto ad intervenire per migliorare la sua tenuta. E' un problema molto serio per il quale credo che si debba approfittare dei bonus fiscali per l'edilizia". Il quadro non cambia spostando lo sguardo verso Corso Vittorio Emanuele e i suoi famosi "buchi neri". "Anche in questo caso - osserva il sindaco - la presenza di buchi neri resta responsabilità dei privati, ci sono liti infinite che non sono state ricomposte e non ci sono sentenze che ci indichino un percorso per risolvere il problema. I privati non capiscono che stanno perdendo anche gli ultimi finanziamenti pubblici per ristrutturare quelle proprietà. Noi, come Amministrazione Comunale, abbiamo indetto vari incontri per contrastare i "buchi neri" ma non se ne viene a capo". Non ultimo, l'emergenza scuola: "Ho parlato con il capo della Protezione Civile per avere una consulenza tecnica in luogo della pianificazione di una soluzione che possa risolvere il deficit scolastico cittadino e provinciale. Questa preziosissima consulenza mi è stata assicurata e, contestualmente, spingerò per l'apertura di un tavolo Prefettura, che tenga dentro tutti gli attori coinvolti nella vicenda, per avere un canale diretto con il Governo nazionale e quello regionale anche in termini di finanziamenti. La risposta più facile ed immediata è quella di puntare sull'edilizia industrializzata. I moduli da adibire ad aule sono realizzabili ed installabili in pochi mesi e potrebbero metterci al riparo da eventuali crisi per il prossimo anno scolastico". Infine il chiarimento: "Non ho mai chiesto fondi alla Protezione Civile (che interviene solo in caso di calamità ndr) anche perché, qui, il terremoto ha colpito 37 anni fa non ora - precisa il sindaco di Avellino - Qui si tratta di pianificare l'ordinarietà e, in caso malaugurato di chiusura della scuola media Solimena, abbiamo già un piano alternativo per gli 800 alunni". La deposizione della corona in Piazza 23 Novembre -tit_

La Cgil chiede programmazione per gli edifici

Edilizia, Fiordellisi: investimenti Legambiente: scuole poco sicure

[Redazione]

La Cgil chiede programmazione per gli edifici. Non solo memoria di ciò che è stato, per la Cgil occorre andare "Oltre il ricordo" e coinvolgere le istituzioni affinché forniscano garanzie precise sul fronte della sicurezza, a partire proprio dall'edilizia scolastica. È un monito del segretario generale Frane Fiordellisi, al confronto tenutosi ieri mattina al Circolo della Stampa alla presenza, tra gli altri, del geologo Carmine Mazzarotti, Antonio Giannattasio di Legambiente Campania, il coordinatore dell'Osservatorio sul dopo-sisma Stefano Ventura, il segretario generale della Fio Cgu Alessandro Bapezzi e il segretario provinciale di Fio Erika Picariello. Durante il confronto sono intervenuti anche diversi esponenti della sinistra, a partire dall'onorevole Giancarlo Giordano. Numeri alla mano, con il 70% del patrimonio urbanistico che non rispetta i moderni parametri anti-sismici, per Fiordellisi occorrono interventi più mirati e investimenti seri. "Priorità agli edifici pubblici e le scuole e, naturalmente, anche alle strutture che ricoprono funzioni importanti sul fronte della protezione civile, come le caserme o gli ospedali - argomenta Fiordellisi - in Campania, Regione in cui la quasi totalità degli edifici sono stati costruiti a rischio sismico, soltanto 3 su 10 rispettano i vincoli di sicurezza". Giannattasio illustra alla platea i preoccupanti dati emersi dal rapporto Legambiente "Ecosistema": il 57 % delle scuole campane necessita di interventi di manutenzione urgente. Il 90 % si trova in aree a rischio sismico, ma solo il 19,8 % degli edifici sono costruiti con criteri antisismici. L'indagine per Avellino ha riguardato 27 edifici scolastici per una popolazione di circa 5500 ragazzi. Dieci sono gli edifici costruiti secondo criteri antisismici e dodici gli edifici dove è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica. Il 51 % sono in possesso di certificato collaudo statico, tutti hanno il certificato di idoneità statica e agibilità igienico sanitaria e sono dotati di impianti elettrici a norma. Sono sette gli edifici che necessitano di interventi urgenti di manutenzione straordinaria. Sono sei gli edifici scolastici che utilizzano fonti rinnovabili mentre negli ultimi due anni su dieci edifici sono state effettuate indagini diagnostiche dei solai. -tit_org-

Sicurezza nelle scuole simulazioni

[Pie.fra.]

Sicurezza nelle scuole Simulazioni PAOLA - Domani alle ore 10.00, la scuola secondaria di primo grado "I. Gentili" scuole primarie S. Agata e S.Francesco, afferenti al medesimo istituto in Rione Colonne - in collaborazione con Vigili del fuoco, Protezione civile, Mac-onlus e AnpanaOnepa, promuovono la "Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole". L'obbiettivo è quello di sensibilizzare, oltre gli operatori della scuola, anche le famiglie e i cittadini, in memoria dei tragici eventi accaduti presso il liceo statale Darwin nel 2008, i bambini della scuola primaria "Jovine" di S. Giuliano di Puglia e la "Casa dello studente" a L'Aquila. Il programma prevede una simulazione di scossa tellurica con relativa prova di evacuazione generale degli edifici interessati, coordinata dal responsabile della sicurezza Maurizio Laurato, dal responsabile dei lavori Vincenzo Pompeo con mezzi e dotazioni offerti dalla Protezione civile regionale e da MacOnlus. Si svolgerà una simulazione di soccorso sanitario ed una dimostrazione dei Vigili del fuoco. p(e.lra. - tit_org-

Un 27enne arrestato a Cotronei**Minacciava tutti i gestori di Palumbo Sila***[Carmelo Colosimo]*

Carmelo Colosimo COTRONEI Avrebbe minacciato gli amministratori del Villaggio Palumbo, località turistica dell; Sila crotonese. Per questi Alessandro Gelfo, commerciante ventisettenne, è stato arrestato dai carabinieri della Stazione di Cotronei e dell'ali quota operativa della Compagnia di Petilia Policastro, coi l'ausilio dei militari della Compagnia di Crotone. A suo carico, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dalla Corte d'Appello di Catanzaro. Secondo gli investigatori l'uomo, lo scorso 23 ottobre si sarebbe reso responsabile di minacce ai danni degli amministratori del villaggio Palumbo e dei danneggiamenti di un'autososta. Le indagini condotte dai carabinieri Cotronei hanno consentito di ricostruire quanto accaduto e di richiedere l'aggravamento della misura degli arresti domiciliari alla quale il commerciante era già sottoposto. Gelfo è stato quindi condotto da militari nella casa circondariale di Crotone. Il provvedimento si inserisce in un contesto delicato che negli ultimi tempi ha registrato diversi episodi di violenza, con l'incendio alla stazione della seggiovia, furti, sparatorie col kalashnikov all'aperto e atti di devastazione in alcuni appartamenti. Proprio a seguito di tali episodi, sono stati intensificati i servizi di sicurezza nell'area di Trepidò e del Villaggio Palumbo a cura della Compagnia di Petilia Policastro, diretta dal capitano Marco D'Angelo. L'ordinanza cautelare eseguita su Gelfo è dunque riconducibile ai fatti accaduti lo scorso 23 ottobre quando, dalla rimessa di un'attività di noleggio ubicata nel villaggio Palumbo e gestita dai fratelli Roberto e Alessandro Gelfo, titolari della Sila escursioni sas, erano stati portati via sette quad. Dopo meno di quindici giorni gli stessi quad erano stati ritrovati di notte dai carabinieri, in una pineta della stessa Trepidò. Secondo la ricostruzione degli investigatori Alessandro Gelfo, poco dopo questo furto, si sarebbe presentato negli uffici della direzione del Villaggio per lamentare l'appello. Un presidio di legalità. Appena una decina di giorni fa il consiglio comunale di Cotronei aveva chiesto con sollecitudine l'istituzione di un presidio di forze dell'ordine nel territorio montano, un organismo di controllo e punto di riferimento per i cittadini e gli operatori del territorio. Il timore espresso durante i lavori, ai quali hanno partecipato numerosi sindaci dell'area, era rivolto ai possibili danni per la stagione turistica invernale messa peraltro in forse dall'incendio doloso che ha distrutto la stazione di comando della seggiovia del Villaggio Palumbo. Il commerciante Alessandro Gelfo finisce in carcere per aver evidentemente lasciato mancare la vigilanza degli addetti e lo scarso livello di sicurezza nell'ambito dello stesso villaggio. Ma, evidentemente, la sua protesta sarebbe andata oltre, al punto che dalle parole sarebbe poi passato, secondo la ricostruzione degli investigatori, alle minacce nei confronti degli stessi amministratori del villaggio turistico, finendo per danneggiare anche un'auto che si trovava parcheggiata in quella zona. Da qui la misura cautelare in carcere per Alessandro Gelfo, che già si trovava agli arresti domiciliari nel comune di residenza, Crotone, con il permesso di recarsi al lavoro a Cotronei, nel villaggio Palumbo, dove gestisce appunto il servizio di noleggio per il personale addetto alla manutenzione del villaggio turistico. Il precedente non era andato meglio al fratello Roberto, 23 anni, che il giorno dopo il furto dei quad, si era presentato nei pressi di un distributore di carburante di Trepidò sparando alcuni colpi a scopo intimidatorio. Secondo gli inquirenti, quel 24 ottobre, alle 12.30 circa, Roberto Gelfo, si sarebbe recato in quell'area di servizio e avrebbe estratto dal bagagliaio della sua auto un kalashnikov e un revolver, esplodendo dei colpi a scopo intimidatorio. Il giovane venne poi arrestato dai carabinieri di Cotronei, in quanto ritenuto responsabile di minacce aggravate, esplosioni pericolose, porto abusivo in luogo pubblico di armi da fuoco. < Un mese fa il fratello di Alessandro Gelfo aveva esploso colpi di mitra all'aperto -tit_org-

Alla scuola primaria di Isca Marina

La festa dell' `albero celebrata con trenta nuove piantumazioni

[Mario Arestia]

di La festa dell'albero celebrata con trenta nuove piantumazioni Mario Arestia ISCAJONIO Ha avuto luogo, nei giorni scorsi, "La festa dell'albero", nella scuola primaria di Isca Marina, che fa parte dell'istituto comprensivo di Davoli Marina. Alla manifestazione hanno preso parte Legambiente Catanzaro, con il presidente Aldo Perrotta, che ha parlato dell'importanza degli alberi, anche attraverso semplici esperimenti effettuati con gli alunni. I geologi di Sigea, Rina Nisticò e Lorenzo Scicchitano, hanno affrontato, utilizzando semplici filmati, l'importante tematica del dissesto idrogeologico, mentre il responsabile della protezione civile comunale di Sant'Andrea, Francesco Sama, ha intrattenuto i piccoli allievi illustrando le caratteristiche degli incendi boschivi e le modalità di prevenzione. Particolare successo ha avuto la presentazione di "Civilino", la mascotte della Protezione civile. U coordinatore tecnico del gruppo di Protezione civile di Isca, Ottavio Raimondo, ha fatto visionare, dal vivo, il mezzo anti-incendio in dotazione. La giornata si è svolta in due momenti: uno di riflessione sulle tematiche ambientali e sulla necessità di salvaguardia dell'ambiente, l'altro di attività pratiche, svolte nel giardino della scuola, con la piantumazione di trenta nuovi alberelli. Gli alunni hanno seguito con attenzione tutte le fasi della giornata, concludendo con un canto di augurio per tutti: "Io voglio un mondo verde, verde!". Il dirigente scolastico, Giuseppina Letizia Voci, ha espresso un caloroso plauso per tutte le attività svolte e le tematiche affrontate, auspicando che la sinergia tra Scuola e territorio operi sempre più in un contesto di ampia collaborazione. < Nell'occasione è stata illustrata anche l'attività di protezione civile svolta sul territorio Gli alunni hanno appreso l'importanza di tutelare le aree naturali -tit_org- La festa dell'albero celebrata con trenta nuove piantumazioni

ITALIA DEI VALORI CONTESTA SALADINO

Progetto pronto da marzo 2012

[G.c.]

DEI Entra nel merito della richiesta di proroga del finanziamento ex decreto emergenza, Italia dei Valori, etichettandola come "richiesta per il molo" e definendo Saladino "interlocutore non idoneo". Sulla richiesta di proroga il responsabile cittadino Idv Antonio Morabito solleva diverse perplessità, ricordando come alla minoranza Saladino aveva detto che non vi era nulla. E dal nulla si è materializzato non solo il progetto che con una condotta difforme ai doveri delproprioufficio, l'ing. Morabito - che è anche parte politica della maggioranza consiliare - ha tirato fuori. Ma che il commissario ha allegato in copia (senza averlo mai visto) alla richiesta di proroga firmata con l'ing. Morabito. Le perplessità sono sul motivo per cui stia per riaffidare l'incarico della progettazione esecutiva di un progetto già pronto dal marzo 2012 ad Anas (tramite con venzione), ovvero la nomina a Rup dell'ing. Francesco Morabito, già responsabile P.O. e al momento sospeso, senza informare su chi pagherà i ritardi di questo comportamento emissivo. Non piace la richiesta prodotta al Dipartimento di Protezione civile che definire surreale è un eufemismo, dove si confonde più volte il progetto definitivo dell'autoporto con il polmoncino, citando atti e una cronologia da film horror. Censurato il comportamento di Saladino tanto da interrogare il ministro dell'Interno e il prefetto sulla necessità di mantenerlo quale commissario perché lo stesso sarebbe contro le forze politiche "antipatiche" ma anche contro cittadini e associazioni. Mai ci saremmo immaginati che la semplice indicazione di delibere consilia- ri adottate dal 2010 - scrive tra l'altro Morabito - potesse determinare un comportamento tale da determinare l'immediato abbandono del tavolo della discussione da parte di Idv. < (g.c.) -tit_org-

L'inchiesta

Hotel sepolto tra i 23 indagati c'è l'ex prefetto

Rigopiano, sotto la valanga 29 vittime Coinvolto il presidente della Provincia

[Paolo Vercesi]

L'inchiesta Hotel sepolto tra i 23 indagati c'è l'ex prefetto Rigopiano, sotto la valanga 29 vittime Coinvolto il presidente della Provincia Paolo Vercesi PESCARA Da una parte la gioia dei sopravvissuti e dei parenti delle vittime, dall'altra l'angoscia di dover rendere conto del proprio operato e che rischia di portarsi sulla coscienza 29 morti. Diventano 23 gli indagati per la tragedia dell'hotel Rigopiano, il resort travolto e distrutto il pomeriggio del 18 gennaio scorso da una valanga forse provocata dal terremoto della mattina. Dopo la scossa sismica, terrorizzati, gli ospiti erano radunati già dal mattino nella hall attesa che la turbina deisoccorritori arrivasse per aprire un varco nella neve per consentire loro di lasciare l'hotel e tornare a casa. Ma la turbina non è mai arrivata, una aera fuori uso da giorni, un'altra era troppo distante. In un attimo la valanga cancellò l'albergo e spezzò 29 vite. Solo 11 sopravvissuti, tra cui quattro bambini. procuratore capo di Pescara Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia hanno emesso ieri 23 avvisi di garanzia ampliando di parecchio la platea dei presunti responsabili La notizia è stata accolta con gioia dai parenti delle vittime e dai sopravvissuti che a Pescara si sono ritrovati sotto la Procura per condividere la soddisfazione per l'azione della magistratura. Nella lista compaiono nomi eccellenti, su tutti quello del prefetto Francesco Provolo, da pochi giorni trasferito da Pescara a Roma, al quale è contestato il ritardo nell'apertura del centro di coordinamento per i soccorsi. Mastico amaro - ha commentato Provolo - Noi abbiamo lavorato, poi se uno dice che si poteva fare meglio, beh, tutto può accadere. Ma l'essenziale è stato fatto. Coinvolti con lui l'allierà capo di Gabinetto della Prefettura di Pescara, Leonardo Bianco, e la funzionaria Ida De Cesaris, responsabile della telefonata della vergogna, quando allo chef Quintino Marcella che dava con insistenza l'allarme per il crollo del resort, rispose: Questa storia gira da stamattina, i vigili del fuoco hanno fatto le verifiche, è crollata una stalla. E aggiunse: La mamma degli imbecilli è sempre incinta, frase che fece scalpore e suscitò indignazione, alla luce dei fatti. Raggiunto da avviso di garanzia anche il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, e il dirigente Paolo D'Incecco per presunte inadempienze nella manutenzione e pulizia delle strade di accesso al resort, e con loro altri dirigenti incluso il capo della polizia provincia- Al telefono La funzionaria Verifiche dei vigili La mamma degli imbecilli è sempre incinta Provolo Mastico amaro perché noi abbiamo lavorato L'essenziale è stato fatto le. Prendo atto dell'intenso lavoro di indagine fin qui svolto dagli inquirenti - ha commentato Di Marco - ritengo opportuno e prematuro ogni altro commento per ossequio alla magistratura e per la dovuta considerazione che si deve alla disgrazia avvenuta. Neigui il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, il cui Comune ha rilasciato le concessioni al resort ed omesso di redigere un nuovo piano regolatore che avrebbe potuto indicare Rigopiano quale sito esposto a forte pericolo di valanghe. Lacchetta,, nello specifico, avrebbe dovuto dichiarare l'inagibilità dell'hotel Rigopiano e ordinare la sua evacuazione. Al contrario, addirittura si fece in modo di far arrivare altri ospiti nell'hotel la sera prima della tragedia. La Procura ha chiamato in causa anche precedenti sindaci di Farindola tra cui Antonio De Vico e Massimiliano Giancaterino. I reati contestati a vario titolo sono omicidio colposo, lesioni colpose, abuso d'ufficio, falso, morte e lesioni come conseguenza di altro delitto, abuso edilizio e omissione di cautele anti infortuni. Allarmi esocæor Successioni degli eventi 19 gennaio 20.00 Si dà credito alle richieste di Marcella e scatta la macchina dei soccorsi 18. 20 Quintino Marcella, contattato da Parete, chiama più volte il 113 e il 118, ma non è preso sul serio 17.40 Il direttore è contattato per sapere se è vero che si è verificata una valanga. L'uomo smentisce, ma non si trova al Rigopiano e i giorni 8.00 Mattin Il bolle 4 su 5. è tf>" Si della tragedia dell'Hotel Rigo del mattino di Meteomont indie 1 12.00 del 19 I meni di soccorso raggiungono l'hotel -,;': raggi. ' ./: -, 0 e IL BILANCIO DELUI 29 morti e 11 sopravvissuti 2 y; e '.IP ungo e un ' piano rischio rimi so no ilalvànò altro u 3 TRA ravvis y valanga 7iccorrttor igoplano Parete iòì Jh GEDIA suti invia "Las r, ù 4.00 del 19 í 13.57 Il direttore dell'hotel una mail alle autorità: situazione al Rigopiano è preoccupante". Nessuna

risposta 14.00 Il presidente della Provincia alla sorella del proprietario dell'hotel: "Entro sera libereremo la strada"
17.08 Glamplero Parete, che si trova fuori dall'albergo quando la valanga travolge l'hotel, chiama il 118. La linea cade subito
17.08-18.20 Parete contatta 1113 e lancia l'allarme ANSAicanTimeTi Disastro I resti dell'albergo Rigopiano in un'immagine dello scorso gennaio dopo la valanga -tit_org- Hotel sepolto tra i 23 indagatièex prefetto

Scuole prefabbricate, Foti rilancia = Foti insiste: prefabbricati, ipotesi praticabile

[Flavio Coppola]

Todisco: Assurdo ritornare a 37 anni fa. Solimena, in caso di sequestro gli alunni andranno di pomeriggio alla Cocchi Scuole prefabbricate, Foti rilancio Mai chiesto i fondi della Protezione civile, il progetto è realizzabile in pochi mesi. I fondi dal Governo o dalla Regione, il knowhow e la consulenza tecnica dalla Protezione civile nazionale. Paolo Foti rilancia il suo piano per l'edificazione di un campus scolastico prefabbricato nell'area dell'ex Corea, ma precisa sul metodo che ha in mente per individuare le risorse. Dopo il chiarimento ufficiale della Protezione Civile, che ha specificato a Il Mattino di non potere intervenire in assenza di calamità non fronteggiabili con mezzi ordinari, il sindaco di Avellino ha illustrato la propria strategia a margine della commemorazione delle vittime del terremoto del 1980, svoltasi ieri al Centro storico. Ho parlato - ricorda - con il capo della Protezione civile, che mi ha assicurato la consulenza tecnica su una pianificazione di risposta al deficit scolastico cittadino. > F. Coppola a d'ora. 29 Le questioni della città: la sicurezza Foa insiste: prefabbricati, ipotesi praticabile Il primo cittadino: punto a indirizzare i fondi, appena disponibili, su costruzioni rapide Flavio Coppola I fondi dal Governo o dalla Regione, il know how e la consulenza tecnica dalla Protezione civile nazionale. Paolo Foti rilancia il suo piano per l'edificazione di un campus scolastico prefabbricato nell'area dell'excorea, ma precisa sul metodo che ha in mente per individuare le risorse. Dopo il chiarimento ufficiale della Protezione Civile, che ha specificato a Il Mattino di non potere intervenire in assenza di calamità non fronteggiabili con mezzi ordinari, il sindaco di Avellino ha illustrato la propria strategia già a margine della commemorazione delle vittime del terremoto del 1980, svoltasi ieri al Centro storico. Ho parlato - ricorda - con il capo della Protezione civile, che mi ha assicurato la consulenza tecnica su una pianificazione di risposta al deficit scolastico cittadino e provinciale. Io spingerò per aprire un tavolo in Prefettura tra tutti gli attori istituzionali della vicenda, per sollecitare il governo nazionale e regionale su una soluzione e termini di finanziamento. L'idea resta quella di ricorrere alla prefabbricazione: Una volta ottenuti i fondi - ribadisce il sindaco -, la risposta più facile e immediata è quella dell'edilizia industrializzata. Si può realizzare in pochi mesi prima che cominci il nuovo anno scolastico. Per il resto non ho mai chiesto fondi alla Protezione civile, perché qui il terremoto c'è stato 37 anni fa. Il progetto, per Foti, rientra in quella logica di programmazione dell'ordinario, che spetta ad ogni amministratore responsabile. Quindi respinge le accuse mossegli dall'opposizione, che ha sottolineato proprio l'assenza di una visione di ampio respiro a 37 anni dal sisma. L'opposizione perché non si interroga? Perché non concorre a trovare una soluzione? Qualcuno ha proposto un tavolo in Prefettura. Io intendo fare proprio questo, ma per dare un contributo, non perché io sia la persona che risolve il problema. Non ho né la bacchetta magica, né sono un personaggio salvifico. Intanto, la chiusura della scuola Solimena appare sempre più scontata: Io spero che non arrivi - dice il primo cittadino - ma se dovesse accadere, abbiamo già un piano predisposto per ospitare gli alunni. Nel giorno della commemorazione della tragedia che scosse l'Irpinia nel 1980, non sfugge, però, che due terzi del patrimonio edilizio privato della città sono ancora a rischio. L'appello del sindaco è rivolto, dunque, ai proprietari; Occorre una mega opera di sensibilizzazione. So bene che è difficile, perché non ci sono finanziamenti pubblici, né una finanza di vantaggio. Ma se mi ritrovassi in un fabbricato non sicuro sismicamente, non ci penserei molto ad intervenire, magari approfittando dei bonus fiscali. Trentasette anni dopo, Avellino fa ancora i conti con i danni del terremoto. E' il caso dei famosi buchi neri di Corso Vittorio Emanuele. A quando Polemica Io almeno cerco soluzioni, non so se chi mi critica stia facendo altrettanto la soluzione? Foti rincara: Anche qui la responsabilità è dei privati. Sono in corso infinite liti giudiziarie, che non hanno trovato componimento, né esito, con sentenze che indichino un percorso per ripartire. La cosa che mi lascia perplesso è che i privati non capiscono che stanno perdendo anche i finanziamenti pubblici. Noi abbiamo promosso diversi incontri in merito, ma non se ne viene a capo. Anche sul versante degli alloggi comunali una delibera che ne assegna 168, di nuova costruzione, proprio in sostituzione dei prefabbricati. Ma restano diverse le ferite aperte. Foti motiva il

provvedimento: Gli indirizzi per le preassegnazioni dati al dirigente, sulla scorta delle graduatorie, sono necessari per evitare che vengano occupati abusivamente. I prefabbricati ce li stiamo lasciando alle spalle. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Scuole prefabbricate, Foti rilancia - Foti insiste: prefabbricati, ipotesi praticabile

Il confronto

La Cgil: caso nazionale, subito tavolo con Franzese

[Marco Grasso]

Il confronto La Cgil: caso nazionale, subito tavolo con Franzese Giordano: il prefetto verifichi se ci sono risorse straordinarie e interloquisca con Cantelmo Marco Grasso Un tavolo permanente Prefettura sull'emergenza scuole in città. Contiamo di coinvolgere la dirigente regionale Luisa Franzese alla quale chiederemo di interessare il Ministero competente sul caso Mancini e sull'emergenza scuole più complessivamente. Il segretario regionale della Fic Cgil Campania Alessandro Rapezzi, ieri mattina al Circolo della Stampa per partecipare al convegno Oltre il ricordo promosso dalla Cgil occasione del 37esimo anniversario del terremoto del 1980, rilancia la vertenza Irpinia. Rapezzi, in sintonia con il segretario provinciale Fic Erika Picariello, chiama in causa anche la Regione Campania per aprire il confronto con le altre Regioni meridionali sui finanziamenti destinati alla sicurezza delle scuole e per l'attivazione dell'anagrafe sull'edilizia di settore. Aquasi quarant'anni fa, quella delle scuole è la prima emergenza da affrontare. L'anno scorso - precisa il segretario della Cgil irpina Franco Fiordellisi - chiedemmo l'istituzione di una task force che mappasse il territorio provinciale. Ci sono risorse significative ma non si interviene mai per tempo. Eppure un piano di interventi di messa in sicurezza potrebbe servire anche a generare un circuito virtuoso per la nostra economia. L'assenza di obiettivi e programmazione non è più accettabile. Chiede politiche mirate anche il consigliere regionale Francesco Todisco che si sofferma sul caso "Mancini". Bisogna uscire al più presto da questa perenne situazione di emergenza - dice -. Una soluzione temporanea diventa accettabile se c'è una prospettiva concreta, ed è per questo che trovo incomprensibile e fuori luogo la proposta di collocare in città dei prefabbricati per ospitare gli studenti. La proposta del sindaco Paolo Poti è bocciata anche dal deputato Giancarlo Giordano. A la dimostrazione che questi cinque anni non è stato fatto nulla sul fronte della sicurezza. Giordano chiama in causa il Prefetto Maria Tirone: Rappresenta il Governo e non posso non chiedermi se abbia interrogato l'unità di missione di Palazzo Chigi per verificare i requisiti per accedere a finanziamenti straordinari. Così come mi chiedo se il Prefetto stia svolgendo una funzione di interlocuzione con la Procura per capire l'entità dei lavori necessari al Liceo Mancini. Per il geologo Cannino Mazzarotti in un ipotetico piano sicurezza a priorità va data agli edifici pubblici, le scuole e tutte quelle strutture che ricoprono funzioni importanti sul fronte della protezione civile, come le caserme o gli ospedali. Per uscire dall'emergenza scuole è necessario mettere campo una programmazione mirata. Una considerazione che trova conferma negli ultimi dati di Legambiente sull'edilizia scolastica Campania illustrati da Antonio Giannattasio che rimarca come in una regione come la Campania, con il 90,5% degli edifici che si trovano in aree a rischio sismico, solo 2 su 10 sono stati costruiti secondo criteri antisismici. L'indagine per Avellino ha riguardato 27 edifici scolastici per una popolazione di circa 5500 ragazzi. Dieci sono gli edifici costruiti secondo criteri antisismici e dodici quelli dove è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica. Sono infine sette gli edifici che necessitano di interventi urgenti di manutenzione straordinaria. La proposta Confronto continuo con l'ufficio scolastico regionale Il caso Fiordellisi e Picariello: Ignorate le risorse disponibili per mappare l'edilizia scolastica -tit_org-

L'Irpinia oltre il sisma

De Mita: forestazione e turismo, ecco il futuro

L'ex premier con Borghi a Teora: azienda per il patrimonio boschivo e distretto culturale

[Domenico Bonaventura]

L'Irpinia oltre il sisma De Mita: forestazione e turismo, ecco il futuro L'ex premier con Borghi a Teora: azienda per il patrimonio boschivo e distretto culturale] Domenico Bonaventura Il ricordo del terremoto e la speranza del domani. Questo il senso dell'incontro di ieri a Teora, organizzato dal deputato Giuseppe De Mita. L'appuntamento, che ha visto salire al sindaco Stefano Farina, ha voluto legare proprio la dimensione della memoria del 23 novembre di trentasette anni fa al lavoro che si sta svolgendo ormai da circa tre anni per provare a dare un futuro diverso all'Alta Irpinia. Proprio per questo, presso la Pinacoteca di Teora erano presenti il consigliere di Palazzo Chigi per la Strategia Nazionale Aree Interne, Enrico Borghi, e il presidente della Comunità dell'Alta Irpinia Ciriaco De Mita. Nei rispettivi interventi, tutti i relatori, moderati da Generoso Picone, hanno convenuto sull'importanza del legame tra memoria e sviluppo, come ha affermato il primo cittadino. Per quest'occasione, alle 19.34 la sala si è raccolta in un minuto di silenzio in ricordo delle vittime. Confortato dalle parole di Borghi circa la nuova legge sulla forestazione, che presto arriverà in Consiglio dei ministri, il sindaco di Nusco, che ha concluso l'incontro, ha messo al centro del suo discorso proprio il nuovo approccio nei confronti del patrimonio boschivo, che occupa circa il settanta per cento del territorio dell'Alta Irpinia: È un approccio che non guarda solo alla tutela, ma anche alla valorizzazione e alla creazione di opportunità di lavoro, ha affermato Ciriaco De Mita, che ha poi confermato che al primo punto delle azioni della Comunità c'è il rifacimento delle vie di comunicazione: Cominciamo con la Monteverde-Lacedonia-Bisaccia - ha aggiunto - che è in pessime condizioni. Inoltre, De Mita ha sottolineato di puntare molto sulla rete museale e generale sul patrimonio culturale dell'Alta Irpinia, in virtù della nascita del Distretto turistico. La nostra azione - prosegue l'ex premier - non prevede fondi alle attività produttive, ma la creazione di condizioni per la nascita di attività. Il suo intervento non poteva mancare di affrontare il tema legato all'esperienza vissuta in quel tragico 23 novembre. Non esisteva la Protezione civile, che è nata soltanto dopo - ha affermato - ma quello che si verificò fu un fenomeno del tutto nuovo per l'Italia, e cioè migliaia di persone che vennero da tutto il Paese a portare aiuto. Sia Enrico Borghi che Giuseppe De Mita hanno affrontato il tema generale delle aree interne. Chiamarle in questo modo è ormai sbagliato - La nuova strategia energetica prevede la decarbonizzazione totale entro il 2050: ciò vuol dire dare un'enorme importanza alle aree di confine, che anche con la legge sui Piccoli Comuni stanno tornando assolutamente centrali e tutt'altro che marginali. E a proposito di questo, è bellissima la suggestione dell'Azienda forestale in Alta Irpinia. Le aree interne ormai non sono più tali - conferma Giuseppe De Mita - ma sono al centro di nuove dinamiche politiche che le portano a essere terre umane. L'elemento più importante da riscoprire è proprio quello della comunità, del legame umano con chi vive nel nostro stesso ambito. Nella giornata di ieri, il portale della Strategia Nazionale Aree Interne ha pubblicato l'avvenuta firma dell'Accordo di Programma Quadro, per cui le azioni previste nella Strategia sono già in fase attuativa. Il deputato Giuseppe De Mita: la legge sui piccoli Comuni deve farci uscire dalla marginalità. Il territorio Progetto Pilota strumento di sviluppo, interventi a partire dalle strade. Il convegno La platea di Teora: a lato, dall'alto, Ciriaco De Mita, Enrico Borghi e Giuseppe De Mita - tit_org-

convoca i sindaci, Gambacorta ci sarà

si insedia il comitato per i rapporti con l'Asl, il sindaco di Ariano accelera la ripresa

[Vincenzo Grasso]

Foà convoca i sindaci Gambacorta ci sarà Martedì si insedia il comitato per i rapporti con l'Asl, il sindaco di Ariano accelera la ripresa< Vincenzo Grasso ARIANO IRPINO. La consegna ricevuta dai salutaristi è quella di continuare una tranquilla convalescenza alcuni giorni, prima di immergersi, con cautela, nuovamente nelle funzioni di presidente della Provincia di Avellino e sindaco di Ariano Irpino. Bisogna superare ancora i postumi di un riuscito intervento di angioplastica, verificando nel frattempo che tutti i valori di sangue e pressione siano tornati normali. Ma chi conosce Domenico Gambacorta sa che è difficile trattenerlo in casa, inchiodato ad una scrivania, senza il contatto con la gente, con gli interlocutori abituali, anche se ugualmente alle prese con atti amministrativi e documenti ricevuti dai suoi collaboratori più stretti, fino alla convocazione del nuovo comitato dei sindaci dell'Asl, che dovrebbero vederlo ad Avellino già martedì prossimo per discutere la strategia dei Comuni rispetto alla programmazione ospedaliera provinciale. A riprova dell'indole di Gambacorta, ecco la sua imprevista telefonata al convegno organizzato all'auditorium di Ariano Irpino dalla delegata alla Protezione Civile, Sara Pannese, in occasione dell'anniversario del terremoto del 23 novembre del 1980. Consentitemi di salutare tutti - esordisce con voce ferma e serena il sindaco di Ariano - l'evento organizzato, gli esperti e in particolare Italo Giulivo, Direttore dell'Ufficio prevenzione e prevenzione rischi del Dipartimento Protezione Civile che merita tutta la nostra stima. La Protezione Civile è nata proprio dopo il terremoto del 1980. Quella data rappresenta uno spartiacque in tutti i sensi. Da allora chi amministra una comunità sa di dover rispondere a compiti sempre più impegnativi. Anche la città di Ariano ha fatto tanto, i nostri volontari non si sono tirati indietro nel soccorrere diverse comunità colpite da terremoti ed eventi tragici. Anche fuori dall'Italia. Adesso disponiamo di un'organizzazione ben collaudata. Il tema lo appassiona. Non a caso lo riprende parlando successivamente a Il Mattino: In primavera - annuncia il sindaco - organizzeremo un grande evento in città, con dimostrazioni, simulazioni di soccorsi e altro per sensibilizzare l'opinione pubblica al tema della prevenzione civile. Ma, intanto, bisogna ancora evitare stress e impegni immediati. Questo lo sa, anche se immagina che possa non essere così. Mi sento bene - dice - anche se so che devo seguire i consigli dei sanitari. Certo, vorrei essere già in piena attività. Per esempio, vorrei portare direttamente il mio saluto al convegno, organizzato dal professore Gennaro Bellizzi e dall'ospedale di Ariano Irpino, che si tiene (oggi e domani) presso la struttura di Biogeni sulla cardiologia e sui progressi fatti in questo campo anche in provincia. Se proprio non posso, mi collegherò, anche in questo caso, telefonicamente con i convegnisti. Poi, ecco la querelle sulla sanità: Penso, ovviamente, anche agli altri impegni - spiega Gambacorta - Per martedì prossimo il sindaco di Avellino Potì ha convocato il comitato ristretto dei sindaci dell'Asl di Avellino. Mi sento davvero in dovere di esprimere la mia opinione in questo organismo che si occupa della sanità in provincia e dei rapporti con l'Asl di Avellino. Dobbiamo lavorare tutti per assicurare servizi sanitari efficienti ed efficaci. Credo poi che possa davvero essere presente domenica, 26 dicembre, alla manifestazione della Giornata del Ringraziamento che si tiene ad Ariano Irpino. Insomma, questo è Domenico Gambacorta. Sa di dover rimanere ancora per qualche giorno convalescente, ma senza trascurare i problemi cittadini e provinciali, fino a volere mantenere gli impegni inseriti da tempo in agenda. Anche da casa. Testardo Il presidente di Palazzo Caracciolo dopo l'intervento: ora ho tanti impegni -tit_org-

Dylan Dog anti-eroe tra le macerie I ragazzi imparano la prevenzione

[Rosanna Gentile]

Con gli alunni delle scuole superiori la riflessione su quella tragedia e le strategie per la sicurezza Rosanna Gentile A trentasette anni dal sisma che miseginocchio l'Irpinia e parte della provincia salernitana, la parola d'ordine è prevenzione. Se ne è discusso ieri, al Grand Hotel Salerno, nell'ambito di Oltre la paura, evento coinciso quest'anno con la 21esima edizione della Conferenza Annuale della Federazione delle associazioni scientifiche per le informazioni territoriali e ambientali presieduta da Giuseppe Scanu. Stamattina gli esperti incontrano gli studenti dei licei Tasso, De Sanctis, Da Vinci-Genovesi, perché possano affrontare una situazione di emergenza in piena consapevolezza e senza timori, spiega l'organizzatrice Paola De Roberto che, terminata la tavola rotonda, ha lanciato la proposta di altri incontri diretti nelle scuole per diffondere la cultura della prevenzione. Questa giornata - ha spiegato Antonia Autori co-ideatrice dell'evento e presidente della Fondazione Comunità Salernitana - vuole stimolare riflessioni affinché non si assopisca alla attesa del terremoto. Ma attenzione, non bisogna essere allarmisti, solo informati ha precisato l'assessore comunale all'ambiente Angelo Caramanno. Ad introdurre il dibattito, coordinato dal giornalista Eduardo Scotti, il filmato di Lina Wertmüller usato per mostrare la spaventosa visione di quello che la natura fu capace di fare in un minuto e mezzo di terremoto. Ho ancora negli occhi l'immagine di cumuli ininterrotti di macerie a sovrastare intere località, ha commentato Scotti in prima linea come cronista durante quei giorni di fine novembre di quasi quarant'anni fa. Come lui, Flavio Isemia di Sky TG24 che ha raccontato il recente sisma del centro Italia. Dal 1980 ad oggi - ha detto - è cambiato tanto: i soccorsi, ad esempio, arrivano prima e le informazioni circolano in tempo reale. Quello che resta uguale è la visione apocalittica dei luoghi del sisma: edifici abbandonati, gente che si aggira in strada con aria smarrita. Si respira dolore, morte e rabbia. Il compito di noi cronisti è raccontare mantenendo la giusta distanza senza farci prendere dalle emozioni per fornire un servizio preciso che sia di supporto e mai di intralcio ai soccorritori. Prevedere un sisma è impossibile: In tal senso - continua Isernia - dovremo comportarci come i londinesi: per precauzione escono con l'ombrello. Dobbiamo farci trovare preparati ad ogni altra emergenza. Dalle relazioni è emerso che a fare più danni è la cattiva edilizia. Bisogna lavorare su una corretta tecnica di costruzione - ha detto Patrizia Angeli, presidente associazione nazionale ingegneri per la prevenzione - Gli esperti Non si deve essere allarmisti ma solo informati per evitare il panico nelle emergenze - alleggerire i tetti perché se di cemento favoriscono, in presenza di forte scossa, il crollo dell'edificio lesionato; installare tiranti lungo le pareti per aumentarne la stabilità. Piccoli interventi ridurrebbero o eviterebbero del tutto il pericolo di crolli. Sulla stessa linea di pensiero Carmine Lizza, responsabile nazionale ANPAS protezione civile, per il quale bisogna partire dalla consapevolezza dei rischi del proprio territorio e mettere in campo una serie di azioni di prevenzione, prima che l'evento accada. Occorre affidarsi a tecnici esperti e ingegneri, evitando prassi di costruzioni sbagliate. A rapire l'attenzione dei ragazzi, il disegnatore Luca Raimondo che ha realizzato una tavola con protagonista il suo Dylan Dog immortalato mentre dalle macerie estrae una ragazza, sotto la scritta "coltiviamo la speranza": Dylan non è eroe - ha chiarito il fumettista - ma come noi è costretto a fare i conti con la realtà. -tit_org-

Predisposto il piano per l'emergenza neve

[Redazione]

In prefettura a Potenza un incontro per fare il punto su viabilità e fornitura dei servizi essenziali Predisposto il piano per l'emergenza neve POTENZA - Si è svolta nei giorni scorsi presso la Prefettura di Potenza una riunione di coordinamento per verificare lo stato delle pianificazioni da attuare in caso di emergenze connesse alle precipitazioni nevose, sia per quanto attiene alla viabilità che alla fornitura dei servizi essenziali. All'incontro hanno partecipato i responsabili delle Forze dell'Ordine, l'Assessore all'Ambiente, Parchi ed Energia del Comune di Potenza, i rappresentanti della Regione e della Provincia, dei Vigili del Fuoco e dell'Anas e delle Società erogatrici di servizi essenziali. Nel corso della riunione è stata richiamata l'attenzione sulle modalità operative e sulle procedure di allertamento del complessivo sistema di protezione civile in caso di criticità connesse ad abbondanti precipitazioni atmosferiche che potrebbero verificarsi nel periodo invernale. E' stata anche confermata da tutti i partecipanti la predisposizione di piani operativi per procedere in caso di emergenza neve, ciascuno per gli aspetti di specifica competenza, al ripristino dei servizi essenziali in tempi brevi, compatibilmente con l'entità degli eventi meteorologici. Ai cittadini bisognerà garantire adeguata informazione sui comportamenti da adottare, quali l'utilizzo di dispositivi antineve sugli assi per evitare blocchi della circolazione che possono compromettere attività di assistenza e soccorso. Con apposita circolare sarà, inoltre, richiamata l'attenzione dei sindaci per una più efficiente organizzazione degli uffici locali di protezione civile, affinché impegnino adeguate risorse umane e finanziarie per far fronte alle eventuali emergenze. Predisposto il piano per affrontare l'eventuale emergenza neve -tit_org- Predisposto il piano per emergenza neve

Quei 90 lunghi secondi al Principe di Piemonte

[Redazione]

Sisma 1980, la terra che manca sotto i piedi, la corsa al buio e quegli amici mai più rivisti Qua 90 hingtii secondi al Principe di Piemonte E rano le 19:34, era stata una domenica di sole, primaverile; anomala secondo gli anziani dei paesi e presagio di un qualcosa di brutto, di una calamità. Istituto Principe di Piemonte: molti erano tornati a casa per il fine settimana ed eravamo in pochi, un 30-40% dei dimoranti effettivi. Molti giocavano a ping pong nella Rotonda, una sala circolare grande e spaziosa che fungeva anche da ingresso principale. Altri passeggiavano nei corridoi ed altri ancora nella sala della televisione a vedere la sintesi della partita domenicale Juventus - Inter, telecronaca di Carlo Nesti. Un attimo di fastidio per le sedie che si muovevano e lo sgomento della presa di coscienza che non era l'amico di seduta a scuotere la sedia ma, la terra che sussultava ed ondeggiava, le porte, le altissime porte delle sale che sventagliavano come in balia di un vento senza freni, lo stridio delle mura che fa digrignare i denti come quando si scricchiolano le unghia sul ripiano di una lavagna, e la polvere che incomincia a salire dando vita a crepe vistose che si allungano e si allargano nell'intonaco delle spesse murature di pietrame del vecchio ed imponente complesso voluto, per accogliere gli orfani della guerra, da Padre Minozzi e Padre Semeria. L'urlo di paura e lo scuro per la mancanza di luce fanno da colonna sonora agli attimi interminabili che ci accom pagnano fino all'ingresso principale, dove accalcati attendiamo l'arrivo del direttore. Don Antonio Relia, che apre e libera la furia di tanti scolari impauriti e sgomenti da quel frastuono ma soprattutto dalla sensazione di mancanza di solidità per aver sentito, sotto i piedi, la terra mancare come appoggio a cui l'uomo è abituato. La corsa al buio seguendo il rumore dei tacchi di chi ci stava davanti ed accorgersi di essere arrivati oltre la fontana dell'Epitaffio senza rendersene conto. La luce torna, il rumore sembra allontanarsi come la scia di un rombo di tuono e piano piano si riprende la via del ritorno per arrivare nello spiazzo dove si odono i lamenti dei degenti dell'Ospedale San Carlo. La raccolta l'attesa per qualche amico che stava al cinema, le sirene spiegate dei Vigili del fuoco e le macchine impazzite di chi correva all'ospedale con qualche amico ferito in macchina. Poi prendere visione del dramma e capire lentamente la tragedia che ci ha reso protagonisti inconsapevoli e fortunati dei 90 secondi più lunghi della Basilicata e di tutta l'Irpinia, di quella tragedia che in seguito fece dire ad Alberto Moravia, per descriverla dopo averne preso coscienza: Ad un tratto la verità brutale ristabilisce il rapporto tra me e la realtà. Quei nidi di vespe sfondati sono case, abitazioni, o meglio lo era no. Voglio Ricordare "Calimero" (non mi sovviene il nome) di Balvano che ho rivisto dopo circa trent'anni dal Sabato 22 Novembre 1980 (lui era andato a passare il week end a casa), Clemente Paternoster che uscì indenne dal cinema Aristón scampato per pochi centimetri al crollo del cornicione del Palazzo della prefettura che uccise i due sposini Potentini. Gli amici di Pescopagano che non ho più rivisto e gli amici di Castelgrande, Angelo Troiano che da quel sabato antecedente al terremoto non ho più rivisto, e tanti altri amici e compagni che non nomino per ragioni di spazio, ma non per questo meno importanti degli altri., tutti ricordo con affetto e dispiacere per non averli più rivisti. Voglio salutare i militari che di stanza nel campo sportivo del collegio assistevano la popolazione con pasti. caldi e medicinali e per ogni altra necessità. I militari che rimasero coperti di neve sotto le tende e che noi, i più robusti del collegio, andammo a liberare armati di mazze, ramazze e palette. Ma soprattutto vorrei invitare, quelli che il terremoto lo hanno vissuto come visione di un movimento che scuote le case e le rovina per terra,a pensare che la sensazione più brutta non è vedere o sentire una protuberanza terrena che si muo

ve come un fruscio scosso dal vento, ma il moto che rotea sotto i piedi dando la sensazione tangibile che nulla è più incerto dell'imprevedibile quando manca l'appoggio che, per antonomasia e per definizione, è ritenuto l'appoggio su cui cresce il di venire della vita e dell'evoluzione che per l'etimologia del linguaggio viene definito antropizzazione. I nostri nonni, per definire un qualcosa di incerto ma di molto incerto, erano soliti dire: manca la terra sotto i piedi. Ecco, questo abbiamo provato noi, protagonisti fortunati, che il 23 Novembre 1980 eravamo a Potenza alle ore 19:34.

GIANFRANCO AGOS MASSARO -tit_org-

TERZO SETTORE La denuncia di Riccio**Prociv, volontari fermi non c'è l'assicurazione***[Redazione]*

TERZO SETTORE La denuncia di Riccio Prociv, volontari fermi non c'è l'assicurazione VIENE davvero difficile immaginare che in caso di calamità naturale la città capoluogo non sarebbe "gestita" dalla Protezione civile. Eppure a sentire il consigliere Riccio è così. Gruppo di Protezione civile comunale è bloccato per via del mancato pagamento di 1000 euro dell'assicurazione dei volontari da parte dell'Amministrazione comunale. Un fatto "gravissimo" per il consigliere comunale Eugenio Riccio che nel ricordare al sindaco che il primo responsabile della Protezione civile è proprio il primo cittadino, sottolinea di essersi già rivolto al prefetto. Com'è quindi possibile - si chiede il consigliere Riccio - che il Gruppo comunale della Protezione civile di Catanzaro è fermo da circa un mese perché l'Amministrazione comunale di Catanzaro non ha rinnovato l'assicurazione ai volontari? Com'è possibile che si precluda la possibilità d'intervenire in caso di prevenzione e/o di emergenza al gruppo comunale di Protezione civile perché l'Amministrazione comunale di Catanzaro non è in grado di reperire 1000 euro per sottoscrivere l'assicurazione dei volontari? E ancora. È la nostra una "città normale" laddove il sindaco Abramo, capo e responsabile della Protezione civile comunale, impegna decine di migliaia di euro dai fondi di riserva per feste e sagre e non trova mille euro per garantire un servizio fondamentale per la sicurezza della popolazione qual è quello ad oggi espletato dal Gruppo comunale di Protezione civile? Rimane poi "inspiegabile" per il consigliere "quanto proposto dal primo cittadino nella "Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019" laddove a fronte di centinaia di migliaia di euro previsti per feste, sagre e spettacoli nei capitoli di spesa della Protezione civile sono state impegnate poche centinaia di euro. Rimango basito - conclude Riccio - per tale atteggiamento autolesionistico del sindaco Abramo che di fatto penalizza la città, viene meno alle proprie prerogative di Legge, e non garantisce la sicurezza dei cittadini sia nella fase di prevenzione che in quella di eventuali calamità naturali. Eugenio Riccio -tit_org- Prociv, volontari fermi non è assicurazione

CONFERENZA STAMPA Bruno all'incontro con Oliverio per i fondi per le scuole

Dalla Provincia 13 milioni di euro

Il presidente della Regione: Il liceo Campanella e l'Ipsia fiori all'occhiello

[Antonella Mongiardo]

Bruno all'incontro con Oliverio per i fondi per le scuole - Il presidente della Regione: Il liceo Campanella e l'Ipsia fiori all'occhiello di NELL'AMBITO della manifestazione nazionale sulla sicurezza nelle scuole si è tenuta a Lamezia la conferenza stampa del governatore Mario Oliverio. E' la seconda tappa del tour che il Presidente Oliverio ha deciso di intraprendere tra alcuni santieri aperti in scuole calabresi, dopo la "tré giorni" svoltasi nel mese di settembre all'Università della Calabria e dopo i sopralluoghi già effettuati nei cantieri di Reggio Calabria. Dopo il sopralluogo all'Ipsia, Oliverio si è recato al liceo T. Campanella, dove ha ricevuto il benvenuto degli studenti, esibendo un concerto. Ha poi incontrato i giornalisti, per presentare il focus sul tema della sicurezza nelle scuole, che il 1 dicembre sarà oggetto di un convegno regionale. Ha aperto i lavori Enzo Bruno, il quale ha annunciato un finanziamento di 7 milioni e 350 mila euro a favore del Tommaso Campanella. Un istituto - ha detto - che, per dimensioni e popolazione scolastica, è uno degli istituti più importanti della provincia di Catanzaro, un vero polmone di produzione culturale per la nostra regione. Grazie a questo investimento, l'edificio sarà demolito e ricostruito, perché è "ammalorato" sotto il profilo strutturale. Nel giro di 7-8 mesi - ha aggiunto - avremo il progetto esecutivo e appalteremo l'opera. Enzo Bruno ha sottolineato come la città di Lamezia rappresenti uno dei poli formativi più importanti della Calabria, su cui la provincia ha investito 13 milioni di euro, per lavori in parte eseguiti e in parte cantierati. L'assessore regionale Roberto Musmanno ha illustrato il progetto "scuole sicure", soffermandosi sui risultati ottenuti sotto il profilo dell'adeguamento sismico. È stato notevole - ha detto Musmanno - l'impatto che questa progettualità ha avuto sul governo nazionale. Proprio grazie alla nostra segnalazione il Miur ha modificato il bando "scuole sicure" imponendo che i progetti presentati prevedessero anche l'adeguamento sismico. È seguito l'intervento dell'assessore alla logistica e allo sviluppo economico Francesco Russo, il quale ha sottolineato che la questione delle scuole rientra in un più articolato programma di interventi regionali per la sicurezza. Russo ha illustrato il programma "Calabria sicura", che prevede interventi nei settori: rischio sismico, rischio idrogeologico e protezione civile. Il consigliere regionale (Iametino) Tonino Scalzo evidenziato che in una giornata così particolare per la nostra città è importante parlare di questo argomento, ma soprattutto è importante fare. La scuola è un argomento fondamentale, come lo è la sanità. In quest'ultimo settore - ha affermato - viviamo un momento critico, con un commissariamento che dura dal 2009. Prendiamo atto che sette anni di commissariamento hanno peggiorato la situazione della sanità calabrese. Ma c'è un dato positivo, che esprime un'inversione di tendenza. Rispetto alla scelta scellerata di chiudere i piccoli ospedali, abbiamo inaugurato a Soveria Mannelli uno dei più bei pronto soccorsi. Inoltre, sono stati destinati 20 milioni di euro all'ospedale di Lamezia. I dirigenti scolastici Careri e Martello hanno espresso soddisfazione per la sinergia tra istituzioni, che consentirà agli studenti di formarsi in scuole più efficienti e sicure. E' intervenuto, infine, Mario Oliverio, il quale ha espresso soddisfazione per l'apertura di importanti cantieri. Per esempio, questa scuola e l'Ipsia - ha detto - due fiori all'occhiello della nostra regione. Denominando il nostro tour "cantiere Calabria" - ha spiegato Oliverio - abbiamo voluto parlare il linguaggio dei fatti e non degli impegni. In questi anni abbiamo fatto scelte per aggredire alcune questioni che vedono in grave ritardo la nostra regione, dove solo il 6% degli edifici scolastici è in totale sicurezza, mentre una larga fascia è in condizioni di totale insicurezza. Abbiamo concentrato le nostre risorse su obiettivi prioritari, come la scuola, che rappresenta il primo investimento per il futuro. Con uno stanziamento Miur di 415 milioni di euro - ha affermato - metteremo in sicurezza 500 scuole, entro 3 anni. Un ottimo risultato per la nostra regione preceduta solo dalla Campania e dall'Emilia Romagna, regioni con una popolazione di gran lunga superiore alla nostra. Il 1 dicembre illustreremo nel dettaglio il cronoprogramma, con le date degli interventi che saranno messi a cantiere. A tale scopo - ha concluso - costituiremo una task force che accompagnerà i comuni e garantirà la

realizzazione degli obiettivi. RIPRODUZIONE RISERVATA Lamezia è uno dei poli formativi più importanti della Calabria La visita di Oliverio -tit_org-

DOPO L'OK AL NUOVO REGOLAMENTO Parla il presidente della commissione Martino

La videosorveglianza ci aiuterà

Sarebbe stata determinante nell'intimidazione a Tramontana e alla Lidi

[Redazione]

UOK AL Parla il presidente della commissione Martino Sarebbe stata determinante nell'intimidazione a Tramontana e alla Lidi Il Presidente della Commissione Statuto e Regolamenti Demetrio Martino: Nuovo regolamento su videosorveglianza strumento utile per il controllo del territorio Quello della sicurezza è di sicuro uno degli aspetti maggiormente attenzionati dall'Amministrazione Falcomata in questi anni. Il nuovo regolamento per la disciplina per videosorveglianza ambito comunale rappresenta un ulteriore strumento finalizzato a rendere ancora più pertinenti ed efficaci le procedure di utilizzo delle immagini catturate dagli impianti di videosorveglianza presenti sul territorio comunale, non solo per la vigilanza contro l'abbandono di rifiuti, ma anche in generale sul tema della sicurezza e del contrasto della criminalità organizzata, tornato alla ribalta dopo gli ultimi gravissimi episodi che hanno coinvolto la zona nord della città, con gli attentati all'azienda vinicola Tramontana, di proprietà del Presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, e al super mercato Lidi. E' la riflessione del Presidente della Commissione Statuto e Regolamenti del Comune di Reggio Calabria Demetrio Martino riferendosi agli ultimi gravi episodi intimidatori avvenuti nella periferia nord della Città. Dopo l'approvazione della Giunta, su indirizzo del Sindaco Falcomatà - ha aggiunto Martino - la Commissione da me presieduta e successivamente l'Aula del Consiglio Comunale, si sono occupati della questione videosorveglianza in maniera molto approfondita, andando oltre gli atti di mera solidarietà rispetto alle circostanze avvenute negli ultimi giorni, con l'approvazione del nuovo regolamento. Una questione assolutamente pertinente ed attuale, visto l'avvio dei lavori per la realizzazione degli impianti di videosorveglianza, finanziati con i Contratti locali di sicurezza, che stanno interessando tutta la zona nord, tra i quartieri di Arghillà, Catona e Gallico, proprio le aree interessate dagli ultimi gravi atti intimidatori. Nello specifico il testo del regolamento approvato dal Consiglio Comunale reggino prevede l'attivazione di impianti di videosorveglianza intesi come misure di prevenzione a tutela della pubblica sicurezza, per la ricostruzione tempo reale, della dinamica di atti vandalici, azioni di teppismo nei luoghi pubblici, al fine di procedere ad un pronto intervento della Polizia Municipale o delle Forze dell'Ordine; la vigilanza sul traffico per consentire l'immediata adozione di idonee contromisure, l'attivazione di strumenti di protezione civile, il contrasto all'abbandono di rifiuti ai margini delle strade violazione delle ordinanze comunali, anche attraverso l'individuazione delle targhe degli automezzi dei trasgressori. L'attività di videosorveglianza raccoglie esclusivamente i dati strettamente necessari per il raggiungimento delle finalità perseguite, registrando le sole immagini indispensabili evitando i dettagli non rilevanti. L'uso dei dati personali non necessita del consenso degli interessati in quanto viene effettuato per lo svolgimento di funzioni istituzionali non assoggettate alla normativa vigente in materia di privacy. In base all'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori le immagini catturate dagli impianti di videosorveglianza non potranno essere utilizzate per effettuare controlli sull'attività lavorativa dei dipendenti dell'Amministrazione comunale o di altri datori di lavoro, pubblici o privati. La visione delle immagini registrate e lo spostamento della direzione di registrazione delle telecamere sono consentiti solamente al Responsabile del trattamento dei dati, al suo delegato, agli incaricati preposti alla centrale operativa o a funzioni di polizia giudiziaria ed al personale esterno addetto alla manutenzione ed alle riparazioni. Le immagini registrate sono conservate per un tempo non superiore ai 7 giorni alla centrale del Comando di Polizia Municipale. In caso di rilevazioni di immagini di fatti co-

ncernenti ipotesi di reato o di eventi rilevanti ai fini della pubblica sicurezza, della tutela ambientale e del patrimonio pubblico, l'incaricato o il Responsabile provvederà a darne comunicazione all'autorità competente, provvedendo nel contempo alla conservazione delle immagini. Telecamere della video sorveglianza -tit_org-

**ROCCA-FORTE DEL GRECO Celebrata con i ragazzi della scuola primaria la festa dell'albero
Piantumate 6 piante nel parco giochi***[Giuseppe Cilone]*

DEI Celebrata con i ragazzi della scuola primaria la festa dell'albero! Piantumate 6 piante nel parco giochi Il sindaco Mimmo Penna: Sono gli amici più preziosi che la natura ci ha donato di ROCCA-FORTE DEL GRECO - E' uno dei comuni con maggiore estensione territoriale di tutta la provincia ma ha solo una manciata di abitanti. Gran parte di questo territorio è abitato da zone verdi e boschive per cui non poteva mancare che anche il comune di Roccaforte del Greco celebrasse la sua Festa dell'Albero, il tradizionale appuntamento annuale che ha come scopo la messa a dimora di nuovi esemplari al fine di ricordare l'importanza del verde urbano e valorizzare le aree libere dal cemento di cui il comprensorio è ricco. Anche i ragazzi della scuola primaria di Roccaforte del Greco, accompagnati dalla loro insegnante, hanno voluto partecipare fattivamente a questa ricorrenza, coadiuvati dall'amministrazione comunale, alla presenza del primo cittadino. Mimmo Penna, del Comandante della locale Stazione dei Carabinieri, di amministratori, di genitori, di dipendenti di Calabria Verde e del Consorzio di Bonifica. I piccoli scolari hanno preparato dei lavoretti dedicati all'evento e poi hanno piantumato sei giovani alberi nel Parco Giochi del piccolo borgo grecofono che guadagnerà più vivibilità e nuova bellezza. "I bambini hanno voluto esprimere in questo modo - ha commentato il primo cittadino di Roccaforte, Mimmo Penna - che nei territori gli alberi sono gli amici più preziosi che la natura ci ha donato: rendono unici i paesaggi, regalano ombra, frutti e legno e soprattutto riducono il pericolo di frane e smottamenti. Per questo motivo l'edizione nazionale di quest'anno è stata dedicata al tema degli incendi boschivi attraverso il motto "il futuro non si brucia", proprio al fine di invitare i cittadini a riflettere sulla non casualità del fenomeno degli incendi, oggi frutto dell'azione di piromani ed ecomafie e sulle sue conseguenze a livello ecologico e sociale". "Si è voluto mettere in evidenza - ha aggiunto il sindaco del centro aspromontano - l'importanza del verde nel contrastare le emissioni di CO2, l'inquinamento dell'aria, e prevenire il rischio idrogeologico e la perdita di biodiversità. Per questo diventa importante porre l'attenzione sul tema del contrasto agli incendi boschivi: fenomeno che puntualmente si ripresenta estate causando la perdita di centinaia di migliaia di ettari di boschi e foreste senza comprendere il valore che gli alberi costituiscono: alleato prezioso per il futuro, risorsa naturale indispensabile contro il riscaldamento globale". Il Comune ha maggiore estensione territoriale B-f -tit_org-

Un'app per le emergenze in città: - primo test sulla mancanza d'acqua

[Redazione]

TORRE DEL GRECO - Si chiama "Sindaci in Contatto 2.0" ed è uno strumento di comunicazione multimediale di massa che consentirà al Comune di Torre del Greco di trasmettere a tutti i telefoni di rete fissa e mobili un messaggio vocale di pubblica utilità. Il sistema è stato pensato per il rischio Vesuvio e sismico e verrà utilizzato per diffondere le comunicazioni istituzionali in maniera veloce e hi-tech. Il primo test è stato effettuato tra ieri e oggi su un'interruzione nella fornitura idrica a Torre del Greco: "Sindaci in Contatto 2.0" ha avvertito i torresi che domani mancherà l'acqua telefonando ai loro numeri fissi oppure raggiungendoli sui social network. Il 77% dei cittadini ha ricevuto la telefonata, su Facebook sono stati raggiunti 24021 torresi per un totale di 159 like, 71 commenti e 212 condivisioni. Sindaci in Contatto 2.0 è stato realizzato da Valentina Flaminio, giovane imprenditrice napoletana della Enterprise Contact: ne fanno già uso l'Anci e 870 comuni italiani. In pratica, in caso di emergenza "Sindaci in Contatto 2.0" invierà una telefonata automatica ai numeri fissi, facendo così arrivare l'allerta direttamente nelle case dei torresi. Per registrarsi al sistema e ricevere gli avvisi del Comune di Torre del Greco basta andare al link cittadinincontatto.it, compilare i campi, inserire il numero di cellulare ed effettuare il login. A questo punto si potranno abilitare o disabilitare i servizi di chiamate vocali ed sms e accedere all'area riservata. A gestire le comunicazioni d'emergenza ci sarà proprio la Protezione Civile di Torre del Greco che deciderà quando dare l'allarme. Giovedì 23 Novembre 2017, 17:28 - Ultimo aggiornamento: 23-11-2017 17:28 RIPRODUZIONE RISERVATA

Del Basso De Caro: "Alla Campania 200 milioni di euro per l'edilizia scolastica"

[Redazione]

Il Sottosegretario Del Basso De Caro sabato parteciperà alla Giornata della sicurezza nelle scuole [umberto-del-basso-de-caro2-958865] Il Sottosegretario di Stato al Ministero Infrastrutture e Trasporti Umberto Del Basso De Caro parteciperà sabato 25 novembre, alle ore 10, presso il Museo del Sannio al dibattito: Professioni intellettuali: concorrenza e futuro. Nel pomeriggio di sabato, alle ore 16.00, sarà alla Rocca dei Rettori per un incontro sul tema Le nostre scuole in occasione della Giornata della sicurezza nelle scuole indetta dal Ministero dell'Istruzione. L'iniziativa, intesa con Università degli Studi del Sannio e Ordine dei Geologi della Campania, accenderà i riflettori sul tema della sicurezza nelle scuole. All'incontro dibattito, coordinato dal Geologo Claudio Sacco, interverranno: Renato Lombardi, Consigliere Provinciale di Benevento delegato all'edilizia scolastica, Egidio Grasso, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Regione Campania, Giacomo Pucillo, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Benevento, Michelantonio Panarese, Responsabile dell'Edilizia Pubblica della Provincia di Benevento, Francesco Maria Guadagno, Ordinario di Geologia applicata dell'Università del Sannio, Giuseppe Travia, Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile di Benevento, Erasmo Mortaruolo, Consigliere regionale della Campania, Claudio Ricci, Presidente della Provincia Benevento. Le conclusioni affidate ad Umberto Del Basso De Caro, Sottosegretario di Stato al Ministero Infrastrutture. Il Governo dichiara il Sottosegretario Del Basso De Caro ha destinato alla Campania circa 200 milioni di euro per edilizia scolastica. Nel primo riparto di 48 milioni di euro la Provincia di Benevento ha ottenuto stanziamenti per 20 milioni di euro per edilizia scolastica. Ed in merito a questi primi fondi, il Sottosegretario elenca i progetti finanziati: lavori di ampliamento del plesso dell'Istituto Istruzione Superiore Telesi@ di Telesse Terme per la delocalizzazione della sede di via Caio Ponzio Telesino Adeguamento/miglioramento sismico: 4.999.533,64 euro; Nuova costruzione di Istituto scolastico all'interno dell'area scolastica esistente dell'Istituto tecnico Agrario Mario Vetrone di Benevento: euro 4.992.502,00; Nuova costruzione di Istituto scolastico all'interno dell'area scolastica esistente dell'Istituto Istruzione Superiore Alfonso Maria de Liguori di Sant'Agata de' Goti: euro 4.850.000,00; Adeguamento sismico e qualificazione energetica dell'edificio sede del Liceo Scientifico e Istituto Agrario di Guardia Sanframondi: 1.494.200,00 euro ed infine lavori di costruzione nuove aule e palestra all'interno dell'area scolastica esistente dell'Istituto Istruzione Superiore Galileo Galilei di Benevento per un importo di 4.235.880,00 euro. Pochi giorni fa evidenzia ancora Del Basso De Caro abbiamo espletato come Governo un secondo riparto di risorse del fondo nazionale per il finanziamento degli interventi in edilizia scolastica e, alla Regione Campania sono stati assegnati per le annualità 2017, 2018 e 2019, ben 148.9 milioni di euro, che si vanno ad aggiungere ai 48 milioni di euro. Fondi che saranno destinati ad interventi di messa in sicurezza, adeguamento e prevenzione del rischio sismico degli edifici scolastici. La Campania, nel riparto, è risultata tra le prime in Italia e quindi alle scuole sannite saranno assegnati ulteriori fondi e sono convinto che conclude Del Basso De Caro la Provincia di Benevento avrà ancora una volta un ruolo preminente nel riparto. Annunci

Carnevali, ippodromi e fondazioni. Una marea di emendamenti alla Stabilità. L'ultimo assalto del Senato alla?diligenza

[Redazione]

[aula-senato-571990](Carmine Gazzanni lanotiziagiornale.it) Siamo allesolite. Quandoè da approvare la Legge di Stabilità ecco che arriva il piùclassico degli assalti alla diligenza. Specie quando la legislatura è agliscocchioli. E così, nella marea di emendamenti presentati al Senato in commissione Bilancio (parliamo di tre fascicoli per un totale di 900 pagine),spunta di tutto: dalla richiesta di finanziamento per la ristrutturazione e ilrilancio dell ippodromo di Merano, per cui il senatore Karl Zeller ha chiestoun contributo di oltre un milione per il 2018; fino al finanziamento ad hoc perla Fondazione Luigi Einaudi di 250mila euro a partire dal 2018; passando per larichiesta di Gian Carlo Sangalli di destinare tre milioni in vista di Expo 2018che si terrà a Dubai. Lo stesso Sangalli che, con altro emendamento, chiede dicontribuire con 10 milioni annui alla costruzione di eventuali sedi degliorgani internazionali.Opere da Nord a Sud Ma questi non sono che esempi. Ceè, ovviamente, pertutti i gusti. A cominciare dalla miriade di opere infrastrutturali che questoo quel senatore chiede di finanziare. Accanto all ippodromo, ecco infattispuntare il completamento del sistema tranviario di Bergamo, per il quale unnutrito gruppo di leghisti chiede un contributo di 150 milioni. Ma non basta.Perché poiè il Nuovo Ponte sul Po, in provincia di Pavia, per cui sempre la Lega ha pensato bene di chiedere 35 milioni sia per il 2018 che per il 2019.E poi, ancora, spazio all infinito progetto dell Idrovia Venezia-Padova, oancora a quello acquedottistico strutturale tra Piazzola sul Brenta (PD) eMadonna di Lonigo (VI), per il quale vengono chiesti ulteriori 30 milioni. Ma,ovviamente, quanto accade al Nord è uso anche al Sud. E così, ad esempio, ilsenatore verdiniano Giuseppe Compagnone ha chiesto 280 milioni per completarel strada a scorrimento veloce Licodia Eubea Libertinia A19 Palermo Catania.Terne e feste a volontà La lista dei desideri dei nostri senatori, manco adirlo, è infinita. E così, tra richieste lodevoli, spunta qualche altraamenità. Come, ad esempio,emendamento con cui si chiede il censimento degliulivi secolari o quello per istituire il Parco Faunistico Casale SanNicola. Il senatore di Alternativa Popolare, Guido Viceconte, invece,preferisce mirare alla valorizzazione del patrimonio immobiliare termalepubblico, mentre Andrea Marcucci ha chiesto un piccolo stanziamento di duemilioni per il sostegno di manifestazioni carnevalesche. Questione di scelte,insomma. E così capita che il senatore campano Antonio Milo si prodighi per ilFestival Donizetti Opera di Bergamo, per cui chiede un finanziamento di unmilione. Non potevano, poi, mancare le tante e tante fondazioni da foraggiare.Nonè infatti solo la già citata Luigi Einaudi. Lucio Barani avanza, adesempio, la proposta di finanziare per 3 milioni un altra fondazione, lalabrese Magna Grecia, mentre Ugo Sposetti, in vista del centenario delPartito popolare italiano, chiede 300mila euro perIstituto dedicato a donLuigi Sturzo. Curioso poi che Sposetti, ex storico tesoriere dei Ds, chieda conun altro emendamento un fondo ad hoc (3 milioni) per conservare einformatizzare gli archivi dei movimenti politici.Cataclisma infinito Non potevano, ancora, mancare emendamenti ad hoc per areecolpite da cataclismi naturali. Tutto legittimo, ci mancherebbe. Stupisce,però, che accanto ad agevolazioni e finanziamenti per i terremoti che hannocolpito il centro Italia e Ischia o peralluvione di settembre in Toscana, cisia chi richiede interventi per il sisma dell 80 in Irpinia o peralluvionedel 94 in Piemonte. Segno, forse, che in questi anni anzi, in questi decenni troppo poco (o nulla) si è fatto.Col Bilancio si mangia Emendamenti gustosi. Così potremmo definirli. Perché tra le tante richieste di modificaè anche chi insiste sull esigenza difinanziare imprese alimentari e diete specifiche. Come quella mediterranea, percui abbondano emendamenti. Ma non èunico caso. Per dire: il leghista GiacomoStucchi ha chiesto norme specifiche per rilanciare il settore della birra.Dario Stefano, invece, insiste sull esigenza di introdurre la disciplinadell attività di enoturismo. Stefano Candiani, sempre Lega Nord, sposta l'attenzione invece sul pane, proponendo una aliquota Iva applicabile sull'cessione dei prodotti della panetteria. Senza dimenticareapicoltura, percui Hans Berger vorrebbe introdurre una distinzione fondamentale: è apicoltura amatoriale, si legge nel suo emendamento, chi possiede fino a

un massimo diventi alveari. Solo da venti in poi si diventa professionisti. Infine Camilla Fabbri: il suo emendamento mira a modificare la disciplina fiscale relativa al settore della raccolta di prodotti selvatici non legnosi. Ma come in questa circostanza, insomma, è il caso di dire che ce n'è per tutti i gusti. Tw: @CarminGazzanniAnnunci

Avellino- La nota di del deputato sul Terremoto ’80

[Redazione]

deputato-scelta-civica-indagato-1-770x577Avellino- Il ricordo delle 2914persone che il 23 novembre del 1980 persero la vita deve indurre le istituzioni a lavorare intensamente per garantire scuole sicure ai nostri bambini e ad adeguare i centri storici ai criteri antisismici disposti dalla legge. La memoria delle vittime non deve essere ridotta a sterile esercizio retorico, ma deve essere uno sprone affinché tutti maturino la consapevolezza di vivere in un territorio ad alto rischio e a porre in essere quell'attività di prevenzione che è indispensabile per evitare nuove tragedie - ha spiegato così Angelo D'Agostino, deputato e vicepresidente nazionale di Scelta civica. Fa sapere che a 37 anni dal sisma aggiunge il parlamentare si ipotizzi il ricorso ai prefabbricati per dare ai nostri giovani un luogo dove studiare. Ecco perché rinnovo l'appello affinché la classe dirigente irpina non si divida più per interessi di parte, ma sappia cogliere tutte le opportunità per adeguare le nostre scuole e i centri storici, in particolare quelle offerte dai fondi strutturali dell'Unione europea. Questo ci dovrebbe essere il modo migliore per onorare la memoria dei morti dell'80.

Edilizia scolastica ad Avellino, Todisco: «Occorrono soluzioni ragionate»

[Redazione]

Avellino In occasione del 37esimo anniversario del terremoto dell'Irpinia ci ritroviamo a fare i conti con il problema della sicurezza degli edifici. Nella fattispecie, gli edifici scolastici che la magistratura, ormai in maniera costante, è costretta a mettere sotto sequestro a causa delle condizioni in cui versano. Particolarmente delicata è la questione del liceo scientifico P.S. Mancini, istituto al quale sono legato anche umanamente per averlo frequentato, con i suoi 1200 alunni dislocati in sei differenti plessi che, fino ad oggi, hanno già perso settimane di lezioni. Tutti gli studenti hanno diritto di frequentare scuole sicure senza alcuna distinzione. A parlare è Francesco Todisco, consigliere regionale di Articolo Uno. Una precisazione continua Todisco - che può apparire superflua ma che non lo è nella testa di tutti. Certo, nell'immediato, è necessario individuare una soluzione transitoria, per cui si può anche accettare l'attuale dislocamento degli studenti, ma non bisogna dimenticare che questa ha senso solo a patto che vi siano certezze sul futuro della struttura. Una soluzione transitoria diventa accettabile e autorevole se è una prospettiva degna di questo nome. In caso contrario, si tratterebbe di un salto nel buio, e, innesimo, i cui esiti, potenzialmente drammatici in termini scolastici, sono incalcolabili. Naturalmente, occorrono soluzioni ragionate e in grado di dare risposte di lungo respiro, ma quello che proprio non si può fare è immaginare di affrontare un'emergenza istituzionalizzandola. Ed è per questa ragione che trovo incomprensibile e fuori luogo la proposta di collocare in città dei container per ospitare gli studenti, proprio come accadde 37 anni fa. Così facendo, infatti, daremmo due segnali sbagliati: il primo relativo all'incapacità di risolvere il problema, il secondo, invece, riferito alla possibilità di trasformare una soluzione emergenziale in qualcosa di duraturo. Il liceo Mancini necessita di interventi, questi vanno programmati e calendarizzati: se oggi si chiede un sacrificio all'intera comunità scolastica, si faccia in modo che questo non sia vano e che esso sia rivolto all'attuazione di una strategia vera di messa in sicurezza degli edifici scolastici. Il reciproco sapersi ascoltare e confrontarsi è elemento essenziale che fa vivere il rapporto fra le istituzioni. La convocazione - conclude il consigliere regionale di Articolo Uno - di una riunione con gli enti coinvolti ha senso se si esce dalla logica dell'emergenza e si entra in quella della dignità della progettazione. Altrimenti i ricordi restano tali e non insegnano nulla. Trentasette anni sono trascorsi e la lezione della memoria non può restare vana.

A 37 anni dal terremoto la Cgil Irpina va “Oltre il ricordo”

[Redazione]

thumbnail_IMG_6207Avellino Stamane presso il Circolo della Stampa di Corso Vittorio Emanuele la Cgil Irpina ha presentato un convegno dal titolo Oltre il ricordo, a trentasette anni dal sisma che sconvolse Avellino e provincia nel novembre del 1980. Tra i relatori, oltre al segretario generale Franco Fiordellisi, anche il geologo Carmine Mazzarotti, Antonio Giannattasio di Legambiente, il coordinatore dell'Osservatorio sul doposisma Stefano Ventura, il segretario generale della Flc Cgil Alessandro Rapezzi e il segretario provinciale di Flc Erika Picariello. Fiordellisi ha invitato le istituzioni a impegnarsi per intervenire in modo mirato sul fronte della sicurezza, ponendo l'accento sull'edilizia scolastica: Circa la metà del territorio nazionale presenta un elevato rischio sismico. Le stime sono allarmanti, se si considera che oltre il 70% del patrimonio abitativo italiano non è stato edificato secondo i moderni parametri antisismici. A tal proposito Giannattasio aggiunge un altro dato significativo, ossia che in Campania, regione in cui la quasi totalità degli edifici sono staticamente costruiti in zone a rischio sismico, soltanto 2 su 10 rispettano i vincoli antisismici. Insomma, è unanime la convinzione che bisogna urgentemente investire nella messa in sicurezza dell'edilizia pubblica, a partire dalle scuole fino agli altri luoghi preposti alla tutela dei cittadini, quali case e ospedali.

Avellino commemora le vittime del sisma del 1980

[Redazione]

91bee595a36bc4d4fe7bd2234b180d78Avellino Sono passati 37 anni da quel 23 novembre 1980 in cui tutto cambiò per sempre. In modo particolare fu il centro storico di Avellino a pagare lo scotto più pesante del sisma che solo a Collinadella Terra fece 300 morti, come ricorda il sindaco Paolo Foti durante la cerimonia per la commemorazione delle vittime del terremoto che sconvolse Avellino e l'irpinia: stamane, infatti, il primo cittadino, insieme alle altre autorità religiose, civili e militari del capoluogo, ha deposto una corona d'alloro in Piazza XXIII Novembre. Eppure a distanza di quasi quarant'anni, il 60% degli edifici privati costruiti sul suolo cittadino non è sicuro dal punto di vista sismico spiega Foti il che presuppone l'urgenza di fare un'opera di sensibilizzazione che induca i privati a provvedere alla messa in sicurezza delle proprie abitazioni, laddove queste fossero ritenute a rischio, magari approfittando dei bonus fiscali sull'edilizia che consentono di rendere la spesa meno gravosa. Poi il sindaco ha fatto un focus sull'emergenza scuole: Ho preso contatti con il capo della Protezione Civile per collaborare alla pianificazione di una soluzione che possa dare una risposta mirata al grave problema che attanaglia l'edilizia scolastica cittadina. In questa direzione, la creazione di un campus scolastico prefabbricato potrebbe evitare di mettere a repentaglio l'intero anno scolastico. L'opposizione consiglierebbe di aiutarci a trovare una soluzione dal momento che nessuno, tantomeno il sottoscritto, ha la bacchetta magica conclude Foti.

CRONACA: Blitz dei Verdi alla Casina del boschetto: E` in condizioni indecenti e pericolose*[Redazione]*

TweetCasina17NAPOLI- Presenteremo interrogazioni consiliari e richieste ufficiali dichiarazione a vari livelli per capire per quale motivo, a distanza di due anni dalla firma della convenzione che ha assegnato alla Stazione zoologica Anton Dohrn la Casina del boschetto nella villa comunale di Napoli, non siano ancora partiti i lavori per restituire alla collettività quel gioiello abbandonato da anni al degrado più assoluto. Lo hanno detto i Verdi che, con il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli e il consigliere comunale Marco Gaudini, hanno fatto un blitz in qualche resta della struttura che, per anni, ha ospitato il Circolo della stampa e la sede dell'Ordine dei giornalisti della Campania, trovando una situazione desolante e pericolosa perché ci sono segni evidenti che è vissuta da clocharde tossicodipendenti e da gente che incendia materiali di vario tipo. A marzo dello scorso anno, erano partiti alcuni lavori di bonifica, ma poi tutto è fermato restituendo quella struttura, bellissima e posizionata in uno dei posti più belli del lungomare di Napoli, all'incuria e al degrado tanto che, a giugno, è stato anche un incendio che ha danneggiato ulteriormente. Hanno raccontato Borrelli e Gaudini per i quali i responsabili della Stazione Anton Dohrn devono chiarire, una volta per tutte, se hanno o meno i soldi per portare avanti il progetto che prevede la realizzazione di un turtle point, del museo del mare e altre iniziative, perché non è possibile lasciare quel patrimonio del Comune di Napoli in quelle condizioni.

CRONACA: La Campania ricorda il terremoto dell'Irpinia a 37 anni dal sisma (VIDEO)*[Redazione]*

Tweetterremoto_irpiniaNAPOLI- Riflessioni e convegni segneranno l'intera giornata delle comunità irpine nel ricordo del terremoto che il 23 novembre del 1980 provocò la morte di 2.914 persone rimaste sotto le macerie provocate, alle 19:34, dalla scossa, durata 90 secondi, di 6.9 della Scala Richter. Ad Avellino, dove centinaia di persone persero la vita nelle abitazioni del centro storico, il sindaco Paolo Foti ha deposto una corona in Piazza XXIII Novembre a cui è seguita una celebrazione in Duomo officiata dal Vescovo della Diocesi, monsignor Arturo Aiello. Numerosi gli incontri in Alta Irpinia, il territorio maggiormente colpito dal sisma in quanto a vittime e distruzione. A Teora, Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, parlamentari, docenti universitari, giornalisti, hanno fatto il punto sui temi dello sviluppo delle aree industriali insediate nel post terremoto e dell'adeguamento antisismico degli edifici cosiddetti strategici, a partire da scuole ed ospedali. Dim lights

Foggia - Aprir? i battenti dal 24 novembre al 27 novembre, la fiera di Santa Caterina.*[Redazione]*

23/11/2017 Anche per questa edizione, l'Amministrazione comunale di Foggia ha deciso di ubicare la fiera nella sede che per tanti ha ospitato, in via Mazzei (ex via Galliani) - spiega il sindaco di Foggia, Franco Landella -. Una scelta che vanella direzione di valorizzare le nostre tradizioni e di riportare nel centro cittadino una manifestazione storica, che anticipa le feste natalizie e che richiama migliaia di persone da fuori città. Ringrazio l'assessore alle Attività Economiche del Comune di Foggia, Claudio Amorese e le associazioni di Protezione Civile per organizzazione messa in campo alla luce delle nuove disposizioni ministeriali sulla sicurezza, affinché la manifestazione possa svolgersi senza nessun tipo di problema". Lo scorso 15 novembre, infatti, nella sede dell'assessorato alle Attività Economiche, si è tenuta una riunione tecnica per valutare e condividere i piani di emergenza, di sicurezza e di evacuazione relativi alla fiera di Santa Caterina, a cui hanno partecipato le associazioni incaricate della Safety, in applicazione delle ultime indicazioni del Ministero dell'Interno, che in più passaggi ministeriali, in condivisione con il comando dei Vigili del fuoco, hanno reso più stringente e sicuro lo svolgimento delle manifestazioni all'aperto. "Nell'incontro svolto con le associazioni Cisa, Fare Ambiente, Aurora e Marconi, Vigili del fuoco in congedo, con il supporto tecnico dell'ing. Pollio, è stato tracciato ed approntato ogni dettaglio utile per il corretto svolgimento della manifestazione fa sapere l'assessore Claudio Amorese -. Le entrate previste per accedere alla manifestazione sono quelle ubicate su viale Fortore, su via Caggese e su via Mazzei, zona via Galliani. All'interno non potranno accedere persone in possesso di materiale pericoloso, di bottiglie o oggetti di vetro, di zaini, e altri elementi contundenti. Queste indicazioni ed altre saranno comunicate nella zona prefiltraggio dove i visitatori riceveranno anche un biglietto numerato, che attraverso una collaborazione tra tutti gli addetti ai varchi garantirà il controllo delle persone presenti all'interno dell'area prevista per lo svolgimento della fiera, che non potranno essere in numero superiore a 5493. Un programma - conclude l'assessore comunale alle Attività Economiche - messo a punto al fine di garantire fluidità a tutti coloro che intendono recarsi alla manifestazione. Nel contempo auguro buon lavoro a tutti gli operatori commerciali e alle forze dell'ordine che dovranno garantire il rispetto delle regole". Nei giorni della manifestazione, sarà aperto il parcheggio di viale Fortore di proprietà del Comune di Foggia, con una capienza di posti auto di poco superiore alle 200 unità, che sarà a disposizione dei visitatori della fiera. L'ingresso del parcheggio, che sarà gestito da alcuni ausiliari del traffico della società Apcoa, è ubicato nei pressi della cittadella dell'Economia (nei pressi della Camera di Commercio), ed avrà un costo fisso di 3 euro con il relativo rilascio del graticcio per il parcheggio, che vale per mezza giornata. Gli orari di apertura del parcheggio saranno per venerdì 24 novembre dalle ore 15.00 alle ore 23.00, mentre per le giornate di sabato 25, domenica 26 e lunedì 27 novembre, dalle ore 9.00 alle ore 23.00.

Terremoto, vivere in un paese sismico. Se ne parla a scuola a Battipaglia il 24/11

[Redazione]

0Stampa[terremoto-vigile-fuoco]La terra trema. Il terremoto è un fenomeno naturale da cui ci si protegge con la prevenzione del rischio sismico. Ma occorre una cultura della prevenzione: unica strada percorribile è nell'educazione, a partire dalle scuole. A questo proposito è in incontro del geologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma, Gianluca Valensise, con i ragazzi del Liceo Scientifico e Linguistico Statale E. Medi di Battipaglia (SA). Il titolo Il terremoto in Italia: vivere in un paese sismico. Come si può vivere in un paese a rischio sismico come l'Italia? Si possono prevenire i terremoti? Di certo si fa poca informazione sia per quanto riguarda il rischio sismico che quello vulcanico. Il terremoto non è altro che uno degli effetti della liberazione di energia che si ha quando le rocce, dopo essere state deformate per tempi lunghissimi (anche milioni di anni), si spezzano creando una faglia. Appennino continua a evolversi per effetto della spinta delle masse continentali a causa dell'energia interna del pianeta, e questa evoluzione è accompagnata dai terremoti. Del resto, sono pochissime le zone del pianeta che sembrano prive di attività sismica. Con i terremoti bisogna quindi imparare a convivere, ma come ci si può difendere? L'unico sistema è la prevenzione ed esistono già i mezzi per metterla in atto. Non possiamo prevedere in maniera deterministica il giorno, l'ora e il luogo di un terremoto, ma grazie a una mole enorme di dati, compresi quelli delle analisi storiche che hanno catalogato terremoti anche di secoli fa, abbiamo previsioni statistiche, e siamo in grado di dire qual è il rischio sismico in una determinata zona. L'incontro fa parte del ciclo nazionale La Scienza a Scuola 2017 di Zanichelli. Un tour didattico in giro per le scuole d'Italia, in cui 70 tra ricercatori, docenti, divulgatori e personalità del mondo scientifico incontreranno i ragazzi per spiegare le ultime novità della scienza. Da come prevenire i terremoti ai viaggi nel tempo, dall'ibernazione alle onde gravitazionali, sono alcuni degli argomenti che verranno illustrati nei 200 incontri negli istituti scolastici superiori italiani, realizzati da Zanichelli, in collaborazione con la rivista Le Scienze. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola venerdì 24 novembre

[Redazione]

0Stampa[rassegna_stampa_HTTPS]Ecco i titoli delle prime pagine sui giornali La Città, Metropolis, Mattino e Le Cronache. Rassegna stampa a cura di Salernonotizie [logo-la-citt]Sul quotidiano LA CITTA il titolo di apertura è: Elezioni, lo scippo di Avellino. Sette comuni del Salernitano accorpati senza apparente logica al collegio di Ariano Irpino. Alla Camera come per il Mattarellum del 93, al Senato con il Napoletano Di lato: Via agli investimenti. Sì alle aree di crisi da Salerno alla Piana del Sele Legalità. Sul credito indagherà la Banca d'Italia. No ad altra Procura (di Michelangelo Russo) La foto notizia: A Battipaglia urla della Piana. In 10 mila controimpianto. I dimostranti hanno cercato di occupare l'autostrada e la stazione per protestare contro le scelte della Regione. Tensioni e cariche Di spalla: Interrogatori a Fuorni. Agostino: la droga non è un affare mio Rischio chiusura. Personale all'osso e Materne in bilico Disavanzo di 41 milioni. Provincia, ora si va verso il pre-dissesto Taglio basso: Riflettori sugli eroi salernitani del 15-18. Da oggi mostra evento a Palazzo Pinto. I box in alto: Riciclaggio ed evasione. A Messina nei guai Genovese jr Rigopiano avvisato il prefetto. Altri 23 indagati. Sport, Salernitana. Di Roberto sarà il grande ex a Città della Scommesse. I pronostici di Vi aiuto a perdere (di Enzo Casciello) [FOTO_SINGOLA_MATTINO] Sul quotidiano IL MATTINO in prima pagina troviamo: Rifiuti, tornano le barricate. Tensione a Battipaglia, 300 dimostranti tentano di occupare la stazione. Diecimila in piazza, sindacati assenti. Ambientalisti, studenti e associazioni: no al sito di compostaggio Il retroscena. ok a tradimento nella città dei miasmi Di spalla: I conti pubblici. è il pre-dissesto la Provincia si arrende ai debiti. A centro pagina: Teppisti sugli autobus. Sita ferma per 4 ore. La protesta dei sindacati per chiedere sicurezza. Dalle 9 alle 13 di stamane collegamenti sospesi. Subito interventi di tutela al commercio. Mercatini di Natale poche domande bando prorogato La foto notizia: Il terremoto del 1980. Sui muri di Palomonte i racconti del sisma. E agli studenti lezioni per vincere la paura Di lato: Il focus. Abusi sulle donne 50 denunce al mese. Processi a rischio prescrizione Le testimonianze. Ero il suo essere speciale poi vessazioni e botte inchiesta. Killer delle prostitute, un'altra vittima Taglio basso: La storia. Ora Christian può sorridere, i medici curano il suo cuore pazzo La scuola. No Tasso con Convitto bocciata la presidenza I box in alto: Lo spettacolo. EUTHALIA, LA DIGNITÀ RINATA DALLE LACRIME Il convegno. TV 4.O, IL PALINSESTO? LO DECIDE L'UTENTE Il lutto. ADDIO A FORTE CANTIERI E IMPEGNO [le-cronache] Sul giornale Le Cronache in prima pagina: Procura assediata. Dopo i ripetuti interventi di Cantone la vicenda assume carattere internazionale. Secondo i dati in possesso della Commissione Un necessario il termovalorizzatore. Sito di compostaggio: denuncia all'Europa A centro pagina: Su Battipaglia 100 mila tonnellate di rifiuti. In 10 mila al corteo ma la Monsud ha già vinto l'appalto. Attimi di tensione Di lato: Salerno. Condanna bis per Miccio Di spalla: La rivolta di Ostaglio. Arriva Striscia Taglio basso: Per Cava è già il senatore Lamberti. Il Prof: Dipenderà dai direttivi. Dopo endorsement di Servalli grande euforia San Marzano. Il sindaco Annunziata: I nuovi progetti I box in alto: Ciro Agostino sfida i giudici Questa la verità. Salerno: dichiarazioni spontanee LE PRIME PAGINE IN FOTO LE PRIME PAGINE IN VIDEO Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Impianto di compostaggio: Forza Italia presenta un esposto alla Commissione Europea

[Redazione]

Approfondimenti Dossier Anac, Caldoro: "Sull'impianto di compostaggio usato metodo casalese" 22 ottobre 2017 Un esposto alla Commissione Europea per individuare le responsabilità anche penali rispetto al malfunzionamento dell'impianto di compostaggio di Salerno. Ad annunciarlo, questa mattina, nel corso di una conferenza stampa ex assessore regionale all'ambiente Giovanni Romano, il commissario provinciale di Forza Italia Enzo Fasano e il capogruppo al Comune degli azzurri Roberto Celano. Nel mirino dell'Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione) e dei forzisti salernitani, che parlano di un disastro denunciato e non annunciato. Diverse le criticità che verranno inserire in un dossier che, il prossimo 30 novembre, verrà depositato a Bruxelles. L'impianto - ha denunciato Romano - è stato realizzato con 25 milioni di fondi europei e 5 milioni di fondi comunali. E questo è un esempio di spreco di denaro pubblico perché in media, una struttura simile, costa 12 milioni di euro. Non solo. Ma, normalmente, un sito di compostaggio di per sé già dovrebbe generare introiti. Vuoi perché i costi, come prevede la legge, sono coperti integralmente dalle tariffe pagate dai cittadini, vuoi per le tariffe pagate dai venti comuni che hanno conferito il rifiuto nell'impianto, vuoi perché l'impianto avrebbe dovuto produrre e vendere energia elettrica. E su questo la normativa europea è chiara: un impianto che genera entrate non può essere finanziato al 100%. Per questo l'ex assessore regionale all'ambiente non esclude che la Commissione Europea possa chiedere la restituzione del finanziamento concesso. Altra anomalia riguarda il versamento in una discarica calabrese, di proprietà della stessa società che gestiva l'impianto di Salerno, dei rifiuti indifferenziati che non potevano essere smaltiti. Il costo a carico della casse pubbliche per lo smaltimento in discarica è di 120 euro a tonnellata. In questa situazione incalza Romano può sorgere il dubbio che chi gestiva l'impianto di Salerno non avesse grande interesse al suo ottimale funzionamento. Altre anomalie riguardano gli espropri dei terreni su cui si è costruito l'impianto salernitano, sull'incendio verificatosi dentro la struttura e sul mancato sequestro dell'impianto chiesto da Celano prima della revoca della gestione alla Daneco.

Terremoto 1980, il ricordo Napoli: "Impossibile dimenticare le vittime e i soccorritori"

[Redazione]

Approfondimenti Il sisma 37 anni dopo: Palomonte cura le ferite con l'arte 21 novembre 2017 Sono passati 37 anni dal terribile terremoto del 23 novembre del 1980 che colpì la Campania centrale e la Basilicata centro-settentrionali. Caratterizzato da una magnitudo di 6.8 (X grado della scala Mercalli) con epicentro tra i comuni di Teora, Castelnuovo di Conza e Conza della Campania causò circa 280 mila sfollati, 8.848 feriti e 2.914 morti. Un evento drammatico che sconvolse anche la città di Salerno. E, soprattutto, la zona sud della provincia. Numerose le iniziative in programma. Il pensiero del sindaco Enzo Napoli: Ricordiamo le vittime dell'immane tragedia e rinnoviamo la gratitudine ai soccorritori. Tra le lacrime e le macerie emerse un'Italia unita e solidale, nacque la moderna Protezione Civile e si incrementarono le ricerche sulla sismicità del Paese. Durante la ricostruzione nelle aree del cratere non sono mancate le ombre ma sono anche tante le meravigliose storie di rinascita. Anche Salerno che pure subì danni notevoli ha saputo rialzarsi dopo la tragedia e da tempo ogni disagio abitativo e strutturale è stato superato grazie all'impegno del Comune e di tutti.

Discarica ‘Li Cicci’, la Regione chiede nuove analisi per la falda. Il tempo passa e il terreno brucia

[Redazione]

di Gianmario Leone -23 novembre 20170CONDIVIDI Facebook Twitter tweet[discarica-li-Cicci]TOP ADIn merito allo stato attuale in cui versa la discarica di Manduria in contrada Li Cicci, i suoi terreni e la falda, la situazione è tutt altro che chiara.L ultimo evento in ordine di tempo su una vicenda che dura da oltre 20 anni, è stata la Conferenza dei Servizi della scorsa settimana svoltasi in Regione in merito al progetto di bonifica della falda. Che a quanto pare, al momento, non partirà.(leggi il nostro articolo sulla storia della discarica Li Cicci <http://www.corriereditaranto.it/2016/05/26/discarica-li-cicci-18-milioni-di-euro-per-una-bonifica-attesa-da-20-anni/>)Il progetto preliminare per la bonifica della faldaFacendo un piccolo salto indietro, è bene ricordare che con determinadirigenziale n. 668 R.G. del 12/09/2017, il Comune di Manduria ha approvato il Documento Preliminare alla Progettazione per la bonifica della faldanell area di pertinenza dell ex discarica Comunale di Manduria in località LiCicci. Lo scorso giugno è stata infatti redattaanalisi di rischioambientale e dai risultati è emerso che il rischio ambientale non è considerato accettabile per i composti presenti in falda (Ferro, Manganese e Nichel) per cui si ritengono necessari gli interventi di bonifica. Dell analisi di rischio specifica per il Piano di caratterizzazione se è occupato, dopo aver ricevuto l incarico dal Comune di Manduria nel 2016,ing. Mauro De Molfetta. Scopodell intervento è ovviamente quello di impedire la propagazione dellacontaminazione in falda verso valle. Il progetto prevede la realizzazione dellabarriera idraulica attraverso un barrieramento idraulico lungo il confine del sito di 400 metri di lunghezza, costituita da 5 pozzi con un interasse tra i pozzi di 80 metri; la realizzazione dell Impianto di TAF per il Trattamento delle Acque di Falda che garantisce il risanamento ambientale delle acque sotterranee. L'impianto si inserisce in un sistema integrato di intercettazione dell acquifero, costituito da una serie di pozzi barriera e di convogliamento delle acque intercettate all impianto di trattamento per la loro depurazione prima del rilascio nell ambiente. L'impianto TAF sarà dimensionato in funzione della portata in ingresso pari a 20 m3/h. È prevista poi elaborazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, del progetto di livello Definitivo e del progetto di livello Esecutivo: su quest ultimo sarà indetta una gara di sola esecuzione dei lavori che prevede un importo totale di 3.110.000,00. La Regione Puglia chiede nuove analisi per la faldaIl problema è che nella Conferenza dei Servizi della scorsa settimana, la Regione Puglia ha sostenuto una tesi che ha lasciato il comune di Manduria, rappresentato dal dirigente dell ufficio tecnico comunale Emanuele Orlando, alquanto di stucco: l'ente ha infatti richiesto di effettuare nuovi prelievi di campioni nei terreni e nell acqua dei pozzi limitrofi all area della discarica, per verificare se i livelli di inquinamento della falda siano gli stessi di quelli rilevati nel 2013. Secondo i tecnici della Regione Puglia infatti, l inquinamento della falda negli ultimi 4 anni potrebbe essere ridotto drasticamente o addirittura potrebbe essere del tutto scomparso. Un ipotesi che però va appunto verificata attraverso un nuovo piano di caratterizzazione, per il quale è prevista una spesa non inferiore ai 50 mila euro, che in questomomento il comune di Manduria, per altro commissariato da due mesi, non sarebbe in grado di coprire. Pertanto il rischio concreto è che in attesa del reperimento dei fondi utili alla nuova caratterizzazione, si perda altro tempo: sicuramente più di qualche mese. Per questo l'ente civico vorrebbe partire direttamente con il progetto di bonifica della falda, il cui costo complessivo è pari ad oltre tre milioni di euro, che si dovrebbe accollare proprio la Regione, che lo scorso febbraio, durante una riunione sulla discarica, non volle confermare alcun impegno di spesa, in quanto gli eventuali finanziamenti sarebbero stati previsti solo in conseguenza dell approvazione dell analisi di rischio e del progetto di bonifica o di messa in sicurezza permanente. Ora che questi due passaggi sono avvenuti, è sorto un nuovo ostacolo dalla stessa Regione, che chiede al comune di Manduria di effettuare nuove analisi. La messa in sicurezza del sito si è completata nel novembre 2015. E le ultime analisi dell

ARPA Puglia Secondo quanto attestato dal comune di Manduria, con determinazione Dirigenziale n. 720 del 18 novembre 2015, i lavori di messa in sicurezza di emergenza dell'ex discarica comunale RSU, in località Li Cicci sono stati conclusi come previsto dal progetto, come confermato anche dal collaudatore che dichiara che i lavori furono eseguiti secondo il progetto e le varianti approvate, salvo lievi modifiche entro i limiti discrezionali della Direzione tecnica dei lavori. Inoltre, secondo informazioni in nostro possesso, le ultime analisi effettuate da ARPA Puglia sono state effettuate nell'ambito della procedura di validazione del Piano di Caratterizzazione nel quale i tecnici dell'Agenzia hanno campionato ed analizzato il 10% del totale dei campioni di suolo e acque sotterranee. Tali campionamenti risalgono al maggio 2015. L'incendio dello scorso ottobre Nel mentre, come documentato ampiamente dal sito www.lavocedimanduria.it, lo scorso 21 ottobre si è verificato un nuovo incendio (il secondo dal 2013) all'interno della discarica, le cui cause non sono state ancora chiarite. L'incendio ha distrutto un'intera copertura di una delle colline che ricopriva tonnellate di rifiuti solidi urbani, sprigionando nell'aria un odore insopportabile. La situazione è estremamente delicata e crediamo sia opportuno intervenire nel più breve tempo possibile, per riportare in sicurezza intera area colpita dall'incendio e fare chiarezza nel più breve tempo possibile sia sulle cause dell'incendio sia sulla bonifica della falda, non più rinviabile dopo i danni prodotti negli ultimi 20 anni. (leggi qui tutte le notizie sulla discarica Li Cicci <http://www.corriereditaranto.it/?s=discarica+li+cicci>)

Fiera di Santa Caterina (Foggia): ingresso a numero chiuso

[Redazione]

[citynews-f] redazione 23 novembre 2017 15:48 Condivisione Il più letti di oggi 1 Foggia è pronta per il Black Friday: prezzi scontati e ribassati, un solo giorno per spese folli 2 Statale 16, il comitato al Prefetto: ecco le soluzioni per ridurre gli incidenti sulla strada della morte 3 La Regione sblocca le opere sui Monti Dauni: per sette comuni ci sono 11 milioni di euro 4 Una pena più dolce in carcere: un nuovo progetto formativo per i detenuti foggiani [avw][avw][avw][avw] Immagine d'archivio Approfondimenti Ecco la Fiera di Santa Caterina: circa 200 commercianti, anche da Sicilia e Lazio 15 novembre 2017 È tutto pronto per la Fiera di Santa Caterina di Foggia in programma da venerdì 24 a lunedì 27 novembre. "Anche per questa edizione, l'Amministrazione comunale di Foggia ha deciso di ubicare la fiera nella sede che per tanti ha ospitato, in via Mazzei (ex via Galliani). Una scelta che va nella direzione di valorizzare le nostre tradizioni e di riportare nel centro cittadino una manifestazione storica, che anticipa le feste natalizie e che richiama migliaia di persone da fuori città. Ringrazio l'assessore alle Attività Economiche del Comune di Foggia, Claudio Amorese e le associazioni di Protezione Civile per l'organizzazione messa in campo alla luce delle nuove disposizioni ministeriali sulla sicurezza, affinché la manifestazione possa svolgersi senza nessun tipo di problema" ha detto il sindaco Landella. Lo scorso 15 novembre, infatti, nella sede dell'assessorato alle Attività Economiche, si è tenuta una riunione tecnica per valutare e condividere i piani di emergenza, di sicurezza e di evacuazione relativi alla fiera di Santa Caterina, a cui hanno partecipato le associazioni incaricate della Safety, in applicazione delle ultime indicazioni del Ministero dell'Interno, che in più passaggi ministeriali, in condivisione con il comando dei Vigili del fuoco, hanno reso più stringente e sicuro lo svolgimento delle manifestazioni all'aperto. Fa sapere l'assessore Claudio Amorese: "Nell'incontro svolto con le associazioni Cisa, Fare Ambiente, Aurora e Marconi, Vigili del fuoco in congedo, con il supporto tecnico dell'ing. Pollio, è stato tracciato ed approntato ogni dettaglio utile per il corretto svolgimento della manifestazione. Le entrate previste per accedere alla manifestazione sono quelle ubicate su viale Fortore, su via Caggese e su via Mazzei, zona via Galliani. All'interno non potranno accedere persone in possesso di materiale pericoloso, di bottiglie o oggetti di vetro, di zaini, e altri elementi contundenti. Queste indicazioni ed altre saranno comunicate nella zona prefiltraggio dove i visitatori riceveranno anche un biglietto numerato, che attraverso una collaborazione tra tutti gli addetti ai varchi garantirà il controllo delle persone presenti all'interno dell'area prevista per lo svolgimento della fiera, che non potranno essere in numero superiore a 5493. Un programma messo a punto al fine di garantire fluidità a tutti coloro che intendono recarsi alla manifestazione. Nel contempo auguro buon lavoro a tutti gli operatori commerciali e alle forze dell'ordine che dovranno garantire il rispetto delle regole". Nei giorni della manifestazione, sarà aperto il parcheggio di viale Fortore di proprietà del Comune di Foggia, con una capienza di posti auto di poco superiore alle 200 unità, che sarà a disposizione dei visitatori della fiera. L'ingresso del parcheggio, che sarà gestito da alcuni ausiliari del traffico della società Apcoa, è ubicato nei pressi della cittadella dell'Economia (nei pressi della Camera di Commercio), ed avrà un costo fisso di tre euro con il relativo rilascio del grattino per il parcheggio, che vale per mezza giornata. Gli orari di apertura del parcheggio saranno per venerdì 24 novembre dalle ore 15.00 alle ore 23.00, mentre per le giornate di sabato 25, domenica 26 e lunedì 27 novembre, dalle ore 9.00 alle ore 23.00. Ufficio Comunicazione Staff del Sindaco tel 0881. 79.2570/2571/2572 - fax 0881.721615 ufficiostampa@comune.foggia.it.

it - www.comune.foggia.it Palazzo di Città - c.so Giuseppe Garibaldi 58 - 71121 Foggia

- SISMA '80, SIMONETTI (CSERES): NUMERI, RISORSE E INTERVENTI -

[Redazione]

BAS In Basilicata dopo il 1980 sono stati investiti dallo Stato oltre 3500milioni, di cui 3000 per la ricostruzione e infrastrutture e circa 500, deiquali recuperati 100 per iniziativa della Commissione Scalfaro, per ilfinanziamento delle aziende industriali anche danneggiate. Lo dice PietroSimonetti (Centro studi e ricerche economico-sociali) per il quale "l attualeoccupazione nelle aree terremotate lucane è di 1.700 lavoratori diretti e circa1000 indiretti contro una previsione di 6000, indiretti compresi, di posti dilavoro finanziati con contributi pari al 120% delle spese ipotizzate. Delle 107aziende finanziate ne rimangono una cinquantina. Ricordiamo che alcune aziende, tra quelle fallite o che non hanno mai aperto(circa 30) sono state riassegnate oppure occupate abusivamente o fittate daicuratori fallimentari, con scarse attività produttive o occupazionali inatto.Nel 2017 in Basilicata ci sono circa 100 capannoni, o strutture similari,di cui una ventina finanziati da Legge 219/81 ed i restanti con le leggi 488/92e 64/74,non utilizzate preda dei ladri di rame e di impiantistica.Scorrendoelenco delle aziende emergono situazioni di spreco e di scarsissimoutilizzo. Sono i casi aggiunge Simonetti - della ex Abl di Balvano, 17.000mq, ora 0 dipendenti, oppure della ex Ets di Tito, che occupava 250 lavoratori,ora qualche decina, oppure la Sinoro mai entrata in produzione con trefallimenti dietro le spalle, quattro cambi di ragione sociale due condanne pertruffa e bancarotta.Molte aziende sono da anni in gestione fallimentare o sono state svuotate degliimpianti che sono tornati alle aziende produttrici in Italia o venduteall estero: Standartela, Ets, Etm, Abl. Gli impianti Parmalat sono orautilizzati in Veneto dalla Vincenzi dopo la chiusura dello stabilimento diAtella e la successiva truffa di reindustrializzazione che ha determinato ladisoccupazione di 120 lavoratori.Si tratta di un enorme patrimonio di immobili e infrastrutture di un valorestimabile di almeno 200 milioni.Anche la riassegnazione di suoli e strutture è fallita assieme ai bandi direindustrializzazione.ultima legge approvata per il risanamento dei consorziindustriali è completamente disapplicata: nemmeno uno stabilimento è statoriutilizzato con le nuove norme mentreindebitamento dei consorzi viaggiaattorno ai 100 milioni.Asi di Potenza è pronto per il terzo commissariamentoin pochi anniLa valutazione sugli esiti delle politiche industriali del post-terremoto e delperiodo successivo comportaanalisi di uno scenario che vedeindustriamanifatturiera italiana, in particolare quella del Mezzogiorno, in una fase diristrutturazione di processo e di prodotto anche in relazione all iperammortamento previsto dalle normative sull industria 4.0. Attualmente laBasilicata ha il più alto tasso manifatturiero nel Mezzogiorno.In questo scenario, si colloca il processo di ristrutturazione del settoreautomobilistico, dalla ideazione alla vendita. In Italia circa 1.400.000persone lavorano nel comparto automobilistico e una parte degli occupati inquesto segmento, componentistica compresa, sono allocati in Basilicata eCampania. La ristrutturazione del sito di Melfi ha prevalentemente sostenutoil aumento del Pil lucano negli ultimi due anni, con un calo negli ultimi mesi.Alcune delle aziende finanziate con i fondi del post terremoto, come laFerrero, la Barilla e altre mantengono posizioni di rilievo nelle attivitàmanifatturiere lucane.La proposta di riutilizzo dei capannoni del dopo sisma e del successivotrentennio, rimane di assoluta attualità anche in relazione alleristrutturazione degli apparati produttivi e del rientro di talune produzionidall estero.Occorre elaborare un progetto che ridia senso alla programmazione industrialema soprattutto ridefinisca il ruolo dei consorzi industriali con un solo Enteguidato da persone competenti di livello internazionale con adeguatestrumentazioni e politiche cattura degli investimenti anche esteri.La situazione economica attuale determina, soprattutto nelle aree internedell arco appenninico, che corrispondono in parte alle aree terremotate, unagravissima crisi demografica che, se non affrontata, diventerà la causa primadell impossibilità di risolvere la questione della creazione delreddito,dell occupazione e del mantenimento dei servizi.Mentre nelle altre aree italiane, in particolare del centro-nord, la cadutademografica, la mobilità sono compensate dai flussi migratori in entrata, anchecon il contributo di una quota di giovani provenienti dal Mezzogiorno, nellezone interne i flussi migratori dall estero sono di passaggio e sostanzialmentelegati per un terzo ai lavori di cura degli assistenti domestici.In

Basilicata, su 44.000 lavoratori migranti occupati nel 2017 nei diversi comparti, la quota delle assistenti domiciliari corrisponde quasi al 40% del totale di forza lavoro. Tale situazione reclama con forza un piano di ripopolamento, anche per riutilizzare le case sfitte dei centri storici dei piccoli comuni, in particolare quelli ricostruiti bene con i fondi della legge 219. Occorre creare una agenzia di scopo che gestisca l'organizzazione dei flussi di mobilità in entrata. In questo momento in Italia ci sono oltre 200 mila profughi richiedenti asilo, in Basilicata sono ospitati circa 3000 persone. Circa 23.000 stranieri sono residenti, 2800 bambini e giovani sono inclusi nel sistema scolastico. Bisognerebbe lavorare anche per il rientro dei giovani lucani che studiano in Italia e all'estero. La centralizzazione dell'intervento, attraverso la mano pubblica, le associazioni e le parti sociali diventa essenziale per l'attuazione di un tale progetto che dovrebbe anche provvedere alla formazione professionale e misure per il riutilizzo, la manutenzione delle case sfitte. In Basilicata ci sono circa 4000 lavoratori espulsi dal sistema produttivo, attualmente in cassa integrazione oppure inseriti nella platea del reddito di inserimento. Circa 6.000 lavoratori utilizzano i fondi regionali e quelli del petrolio per le attività di forestazione e manutenzione ambientale. Solo in questi segmenti abbiamo quindi oltre 8000 lavoratori che, a fronte di una proposta di riuso dei siti manifatturieri inutilizzati, una diversa ed efficace manutenzione e la salvaguardia ambientale, le attività di ricerca e sviluppo, la qualificazione del sistema formativo e scolastico possono, insieme ai disoccupati, ai neo-laureati e ai diplomati, ai migranti, diventare il motore per sostenere una piattaforma programmatica per un modello di sviluppo diverso. Il quadro di riferimento finanziario è il programma operativo regionale 2013-20, il bilancio regionale e gli stanziamenti statali all'architrave di un simile progetto, che ha bisogno del piano di ripopolamento, si fonda sui cicli agro-alimentari e turistici, su quello manifatturiero, dell'energia e della tutela del territorio. L'industria pulita dei polimeri solidi e liquidi, che sostiene l'industria estera che quella italiana nella componentistica auto, nel ciclo della plastica, nella sanità e nella farmaceutica, è una prospettiva importante. Strategica può essere la ricerca e l'utilizzo dell'idrogeno. Quindi un vero e proprio distretto per la lavorazione dei polimeri e delle nuove energie. L'utilizzo dei polimeri nelle nostre aree potrebbe cambiare il paesaggio produttivo e occupazionale trattandosi di attività non inquinanti per rifornire i distretti industriali che utilizzano i prodotti realizzati in Basilicata che diventerebbe un polo molto importante oltre alla verticalizzazione della produzione. Accanto, in stretta connessione a tale ipotesi, avanza con forza l'uso dell'acqua idrica, delle energie alternative. Un ruolo particolare potrà svolgere la riconversione del sistema formativo scolastico, non solo sul piano occupazionale, ma anche la riforma della pubblica amministrazione, della gestione delle aree di disagio e della povertà, l'innovazione nell'organizzazione del lavoro, anche a livello di processo e di prodotto, inclusi il comparto artigianale e dei prodotti tipici e degli artigiani, quindi nuove pratiche formative partendo da quella continua. Il tema della logistica e della mobilità non potrà essere affrontato secondo i canoni delle politiche della Cassa del Mezzogiorno. Diventa essenziale, nelle aree interne, la manutenzione stradale, urbana e abitativa. La rivendicazione di opere pubbliche faraoniche, di assi stradali frequentati da pochi, di aree artigianali senza artigiani, di aeroporti senza aerei e così via, deve lasciare il passo all'aggregazione dei servizi comunali e alla loro gestione, al rafforzamento del trasporto pubblico con il nuovo piano di gestione. La priorità strategica di questa progettualità non può che essere rappresentata dal superamento del digital divide per l'accesso veloce alla rete e possibile a 37 anni dal sistema utilizzare le risorse del passato, valutare i risultati positivi e negativi, preparando il futuro. Per fare questo occorre superare la lotta fratricida senza quartiere in corso nell'ambito dei gruppi dirigenti a tutti i livelli. Ritrovare la spinta unitaria propositiva del movimento sindacale recuperando l'esperienza della Vertenza Basilicata. bas 02

- LA FESTA DELL'ALBERO DI PISTICCI SCALO -

[Redazione]

BAS Si è svolta lo scorso 22 Novembre a Pisticci Scalo la Festa dell'Albero2017, promossa dalla scuola G.Berta dell'Istituto Comprensivo Padre Pio da Pietrelcina di Pisticci. Lo rendono noto, in un comunicato stampa, LegambientePisticci, Movimento Azzurro Ecosez. Murge, NOV Protezione Civile PisticciMarconia.impegno di docenti e allievi, dei volontari delle associazioni e dellefamiglie è stato tangibile nel corso della mattinata durante la quale gli studenti hanno recitato canti, poesie e pensieri dedicati agli alberi, allestito gli spazi verdi con i lavori creativi fatti, e quindi messo a dimora80 piante a delimitare lo spazio verde di pertinenza all'istituto.Sottoappassionata guida degli insegnanti, gli allievi hanno presentato adun'ampia platea di genitori, nonni, amministratori e docenti il lavoro delleultime settimane dedicato agli alberi. Il tema del verde in città,dell'orticoltura urbana e della corretta alimentazione sarà portato avanti dalla scuola nei prossimi mesi e vedrà gli studenti coinvolti nel progetto orto in condotta, come ha ricordato la Dirigente dell'Istituto scolastico -Prof.ssa Cristalla Mezzapesa - nei saluti. Durante il suo intervento il MaestroOrlando Giannantonio -che ha coordinatoiniziativa- ha portato i presenti a riflettere sul fatto che quando la scuola coopera con il territorio si ottengono ottimi risultati, e la mattinata della Festa dell'Albero ne è un esempio.L'iniziativa è stata realizzata grazie alla fattiva collaborazione di insegnanti, famiglie, associazioni e Istituzioni. Doverosi i ringraziamenti ai genitori, al personale scolastico, all'amministrazione e ai tecnici comunali, ai volontari delle Associazioni proponenti.A partire dalla Festa dell'Albero 2017 la scuola di Pisticci Scalo svilupperà quindi una proposta sostenibile all'insostenibilità della valbasento, il luogo che i giovani studenti abitano ma che merita di essere a misura di bambino.La scuola, in cui crescono e si formano i cittadini di domani, diventa il luogo in cui sperimentare le buone pratiche a cavallo fra teoria e azione.bas04

Caserta, via Roma: ragazza ferita alla testa dal crollo di un cornicione

[Redazione]

Caserta, via Roma: ragazza ferita alla testa dal crollo di un cornicione 23/11/2017 12:46:32 CRONACA Caserta - Una delle arterie stradali principali della città di Caserta, via Roma, è stata teatro questa mattina di una tragedia sfiorata. Intorno alle 11.30 infatti da un palazzo si è staccato un pezzo di cornicione che è precipitato colpendo alla testa una ragazza che si trovava a passare di lì a piedi. La malcapitata è rimasta ferita ed è caduta a terra per il dolore, venendo immediatamente soccorsa e tranquillizzata da alcuni passanti. Stando alle prime indiscrezioni pare che la ferita le abbia provocato una copiosa perdita di sangue, ma la giovane comunque non è in pericolo. E' stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Caserta per i necessari controlli e poco dopo sul posto sono arrivati gli uomini della Polizia Locale di Caserta e i vigili del fuoco che hanno iniziato ad effettuare i rilievi del caso sull'edificio.

Erosione costiera e corsi d'acqua progetti per 7,5 milioni di euro

L'assessore Benedetto non esclude l'inizio dei lavori in primavera

[Filippo Mele]

SCAN ZANO JÓNICO LA REOIONE VUOL SPENDERE NEL PIÙ BREVE TEMPO I SOLDI DEL PROGRAMMA MINISTERIALE RENE Erosione costiera e corsi (Tacqui progetti per 7,5 milioni di euro L'assessore Benedetto non esclude l'inizio dei lavori in primaver FILIPPO MELE SCAIMZAIMO JÓNICO. Faremo di tutto per spendere i soldi stanziati dal Ministero dell'ambiente nel programma Rendis (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo, ndr) per il contrasto all'erosione costiera e contro le esondazioni dei fiumi Agri e Gavone nei tempi più céleri possibili. Non escludo l'inizio dei lavori entro la primavera prossima. Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture, Nicola Benedetto, intervenuto nella sala consiliare del Municipio per la presentazione dei quattro progetti entrati nella specifica graduatoria regionale. Il primo progetto riguarda la realizzazione delle barriere soffolte anti erosione nel tratto di Jonio antistante la spiaggia di Terzo Madonna, finanziato con 7.580.000 euro; Ö secondo è relativo al ripristino dell'officiosità (funzionalità) idraulica del fiume Gavone per 700.000 euro; il terzo progetto, per 13 milioni, sarà attuato in gran parte il territorio di Montalbano Jónico per il ripristino del normale defluire dell'Agri verso il mare con l'aggiunta della ricostruzione degli argini già esistenti; il quarto è in capo al Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto per il rifacimento, con 222.000 euro, del canale di sbocco al mare deU'"Idrovora Agri", struttura anch'essa danneggiata dalle mareggiate con gravissimo pericolo di alluvione per centinaia di ettari ettari coltivati a frutteti e fragoleti. Quest'ultimo progetto, però, è al 117 posto della graduatoria ed è fuori dai finanziamenti immediatamente erogabili. Potrebbe essere finanziato, però, con i ribassi d'asta. Ma questo lavoro è di fondamentale importanza per la salvaguardia dell'agricoltura. Così, il sindaco Raffaello Ripoli: Abbiamo una interlocuzione efficace con il Consorzio di bonifica e con la Regione. Cercheremo di attuare quest'ultimo intervento con fondi di somma urgenza. Così come quello relativo alla palificazione di protezione al parcheggio ed alla strada del lido di Terzo Madonna, della pineta, e della fascia coltivata retrostante, da realizzare al posto del muro in cemento abbattuto dalle onde. Richieste fatte proprie da Benedetto: Per la prossima settimana cercheremo di stanziare i soldi per la somma urgenza al lido. Per la sistemazione del canale dell'idrovora tenteremo di seguire la stessa strada o di utilizzare parte dei finanziamenti del Rendís per mettere in sicurezza l'importante infrastruttura di bonifica. DISTRUTTA La briglia del canale dell'idrovora Agri -tit_org- Erosione costiera e corsiacqua progetti per 7,5 milioni di euro

Edilizia scolastica, Todisco: "No a logica dell'emergenza, serve progettazione"

[Redazione]

di Redazione 23 Novembre 2017, 16:19 0 commenti Edilizia scolastica, Todisco: "No a logica dell'emergenza, serve progettazione" [whatsapp] In occasione del 37esimo anniversario del terremoto dell'Irpinia ci ritroviamo a fare i conti con il problema della sicurezza degli edifici. Nella fattispecie, gli edifici scolastici che la magistratura, ormai in maniera costante, è costretta a mettere sotto sequestro a causa delle condizioni in cui versano. A dichiararlo il consigliere regionale di Art.1 - Mdp Francesco Todisco. "Particolarmente delicata è la questione del liceo scientifico P.S. Mancini, istituto al quale sono legato anche umanamente per averlo frequentato, con i suoi 1200 alunni dislocati in sei differenti plessi che, fino ad oggi, hanno già perso settimane di lezioni. Tutti gli studenti hanno diritto di frequentare scuole sicure senza alcuna distinzione. Una precisazione che può apparire superflua ma che non lo è nella testa di tutti. Certo, nell'immediato, è necessario individuare una soluzione transitoria, per cui si può anche accettare l'attuale dislocamento degli studenti, ma non bisogna dimenticare che questa ha senso solo a patto che vi siano certezze sul futuro della struttura". "Una soluzione transitoria diventa accettabile e autorevole se c'è una prospettiva degna di questo nome - continua Todisco. In caso contrario, si tratterebbe di un salto nel buio, l'ennesimo, i cui esiti, potenzialmente drammatici in termini scolastici, sono incalcolabili". Naturalmente, occorrono soluzioni ragionate e in grado di dare risposte dilungo respiro, ma quello che proprio non si può fare è immaginare di affrontare un'emergenza istituzionalizzandola. Ed è per questa ragione che trovo incomprensibile e fuori luogo la proposta di collocare in città dei container per ospitare gli studenti, proprio come accadde 37 anni fa. Così facendo, infatti, daremmo due segnali sbagliati: il primo relativo all'incapacità di risolvere il problema, il secondo, invece, riferito alla possibilità di trasformare una soluzione emergenziale in qualcosa di duraturo. Il liceo Mancini necessita di interventi, questi vanno programmati e calendarizzati: se oggi si chiede un sacrificio all'intera comunità scolastica, si faccia in modo che questo non sia vano e che esso sia rivolto alla realizzazione di una strategia vera di messa in sicurezza degli edifici scolastici. Il reciproco sapersi ascoltare e confrontarsi è l'elemento essenziale che fa vivere il rapporto fra le istituzioni. La convocazione di una riunione con gli enti coinvolti ha senso se si esce dalla logica dell'emergenza e si entra in quella della dignità della progettazione. Altrimenti i ricordi restano tali e non insegnano nulla. Trentasette anni sono trascorsi e la lezione della memoria non può restare vana". Ultima modifica il Giovedì, 23 Novembre 2017 16:40

Terremoto '80, D'Agostino: memoria vittime non sia sterile esercizio retorico. Istituzioni collaborino per garantire prevenzione

[Redazione]

di Redazione 23 Novembre 2017, 16:58 0 commenti

Terremoto 80, Agostino: memoria vittime non sia sterile esercizio retorico. Istituzioni collaborino per garantire prevenzione [whatsapp]

"Il ricordo delle 2914 persone che il 23 novembre del 1980 persero la vita deve indurre le istituzioni a lavorare intensamente per garantire scuole sicure ai nostri bambini e ad adeguare i centri storici ai criteri antisismici disposti dalla legge. La memoria delle vittime non deve essere ridotta a sterile esercizio retorico, ma deve essere uno sprone affinché tutti maturino la consapevolezza di vivere in un territorio ad alto rischio e a porre in essere quell'attività di prevenzione che è indispensabile per evitare nuove tragedie." Così Angelo D'Agostino, deputato e vicepresidente nazionale di Scelta civica. "Fa specie che a 37 anni dal sisma aggiunge il parlamentare - si ipotizzi il ricorso ai prefabbricati per dare ai nostri giovani un luogo dove studiare. Ecco perché rinnovo l'appello affinché la classe dirigente irpina non si divida più per interessi di parte, ma sappia cogliere tutte le opportunità per adeguare le nostre scuole e i centri storici, in particolare quelle offerte dai fondi strutturali dell'Unione europea. Questo - chiude - sarebbe il modo migliore per onorare la memoria dei morti dell'80."

A 37 anni dal sisma, Nusco ricorda gli angeli del terremoto: la manifestazione

[Redazione]

di Redazione 23 Novembre 2017, 17:57 0 commenti Sabato, 25 Novembre 2017 [whatsapp] Ben 37 anni fa, il 23 novembre 1980, un terribile sisma mise in ginocchio l'Irpinia e la sua gente, seminando morte e distruzione, ma non mancò chi, in un momento di disperazione tese la mano a quella gente che aveva perso tutto, anche le lacrime per piangere i cari che quell'evento calamitoso aveva portato con sé, arrivarono degli angeli che indossavano delle divise e che cercarono di far rialzare chi era caduto nella disperazione totale. Quegli angeli erano dei volontari, e sull'esempio di quelle persone eccezionali che erano "volate" per prestare aiuto, iniziò a muovere i primi passi e a concretizzarsi il volontariato anche nella nostra terra che era stata messa a dura prova ma aveva trovato la forza e il coraggio di rialzarsi. Nel 1985 il volontariato toccò anche Nusco e si assistette alla nascita della Misericordia e del Gruppo Fratres, e dopo ben 37 anni da quel terribile evento proprio queste associazioni, in collaborazione con il comune di Nusco, l'ARL sezione di Avellino, il CAI sottosezione di Nusco, l'ANC sezione di Nusco, hanno organizzato il 24 e il 25 novembre HIRPUS 2017 esercitazione di protezione civile a carattere regionale alla quale parteciperanno le associazioni di volontariato della Regione Campania. La manifestazione sarà scandita da due momenti fondamentali: il 24 novembre in mattinata ci sarà un primo evento che vedrà coinvolte le scuole di ogni ordine e grado, in una prova di evacuazione in caso di terremoto, alle 21 il nostro paese accoglierà un secondo evento con l'allestimento di vari scenari. Secondo momento sarà il convegno "Terremoti ieri ed oggi: tra memoria e prevenzione" che si svolgerà sabato 25 novembre alle ore 10.30 presso il palazzo vescovile, dove sarà esposto un lavoro di raccolta di testimonianze di quel terribile 23 novembre 1980, realizzato dagli studenti del liceo classico di Nusco. Al convegno, moderato da Antonio Grosso presidente revisori dei conti Misericordia Nusco, interverranno: presidente Luigi Ciriaco De Mita, sindaco di Nusco; Roberto Trucchi, presidente Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia; Bernardino Iorio responsabile volontariato e Protezione Civile Regione Campania; Gionata Fatichenti, direttore area emergenza Misericordie d'Italia; Angelo Iacoviello, presidente conferenza regionale Misericordie d'Italia; Mauro Argenio, coordinatore provinciale Misericordie di Avellino; don Rino Morra rettore provinciale Misericordie di Avellino; Michele Pastore fondatore e presidente onorario Misericordia Nusco; Alfonso Attilio Faia, presidente Probi Viri Misericordia Nusco, Michele Di Paolo, presidente Gruppo Fratres Nusco; Antonio Maggiorino, presidente Misericordia Nusco. La manifestazione si concluderà con la benedizione del pick-up Regione Campania assegnato alla Misericordia di Nusco.

Strada statale Taranto-Brindisi: incendio del camion Anas, disagi fino a sera nella zona di Grottaglie

[Redazione]

Strada statale Taranto-Brindisi: incendio del camion Anas, disagi fino a sera nella zona di Grottaglie
Svincolo per Martina Franca
24 novembre 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca
Tag: Brindisi, Grottaglie, incidente, Martina Franca, pompieri, strada, Taranto
[INS::INS] Disagi fino a sera per incendio dell'automezzo. All'altezza di Grottaglie, strada statale 7 Taranto-Brindisi, svincolo per Martina Franca.